

Anno XCV - n. 1 - Gennaio 2017

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



FESTA DELLA FAMIGLIA ANCHE PER LORO?

Pagine 4-5-6-7-15



Unità dei cristiani
a 500 anni da Lutero
(Pag. 10-11-13)



Giornata per la vita
nel segno di santa Teresa
(Pag. 16)



Presepi nella tradizione
ma con lo sguardo sull'attualità
(Pag. 24-26-27-33-35)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO

via Fortezza, 2
tel. 02 26005250
milano@sabiagroup.it

CARUGATE

via De Gasperi, 9
tel. 02 92150555
carugate@sabiagroup.it

SEREGNO

via S. Valeria, 100
tel. 0362 26841
seregno@sabiagroup.it

DESIO

via XXV Aprile, 3/b
tel. 0362 309568
desio@sabiagroup.it

MEDA

via Lombardia, 78
tel. 0362 343040
meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

Settimane e domeniche per pensare ad una città solidale ma anche accogliente

Domenica scorsa era la festa del Battesimo di Gesù e, singolare coincidenza, in tutte le sei parrocchie è stato amministrato il sacramento che dà inizio alla vita cristiana ai neonati. E' auspicabile che la comunità pastorale trovi presto l'accordo affinché un 'passaggio' così importante possa ripetersi sempre nella stessa domenica.

Ora tocca alla giornata del migrante e del rifugiato e Laura Borgonovo (a pagina 15) mette a fuoco con chiarezza la situazione e la sostanziale 'latitanza' della città rispetto al tema-problema.

Poi sarà la volta della settimana dell'educazione che 'quasi' tutti gli oratori cittadini puntano a rilanciare con nuove iniziative per piccoli e grandi. Quindi toccherà alla giornata della famiglia, in quanto punto nevralgico e 'cuore' dell'intera questione sociale contemporanea. Ci ragioniamo sopra con una bella e ampia intervista di Mariarosa Pontiggia a don Gianluigi Frova (alle pagine 4 e 5) e con una competente analisi di Sergio Lambrugo (alle pagine 6 e 7) cercando di cogliere positività e problematicità con la consapevolezza che c'è molto, tanto da fare. E volutamente abbiamo scelto di accostare nella copertina i migranti e la famiglia perchè è uno degli snodi del presente e del futuro: se siamo intelligenti ma prima ancora se siamo gente che 'crede' per davvero dovremmo riuscire a capire che abbiamo una strada spianata, ma lunga e piena di ostacoli da percorrere.

Una settimana dopo sarà la volta della Giornata per la vita e, grazie a Dio, Seregno su questo fronte è un esempio di impegno e testimonianza anche nei confronti delle donne straniere. Poi toccherà alla giornata del malato e la piccola inchiesta di Patrizia Dell'Orto (a pagina 17) mette in luce quanta ricchezza di volontari dispongono i luoghi della sofferenza in città. Infine la giornata della solidarietà che si sta preparando con qualcosa di inedito: una marcia e una "Lettera alla città" per dire alle istituzioni e a tutti i seregnesi che c'è una Chiesa locale sempre pronta a dare una mano a chiunque è in difficoltà e che è disponibile, aperta a confrontarsi ma soprattutto a collaborare con chiunque, in primis le istituzioni, il Comune anzitutto, perchè Seregno sia davvero e sempre di più una 'città solidale' perchè è così che si realizza la 'vita buona' che l'arcivescovo Scola incoraggia, sollecita, stimola. Come si vede, 'passate le feste' non fi-

nisce tutto, dalla poesia alla bontà del Natale, dai buoni sentimenti ai presepi che pure non dimenticano i terremoti e le altre tragedie del mondo, e a tutte le altre iniziative, manifestazioni, slanci di generosità e solidarietà che anche quest'anno hanno riempito le cronache dei giornali e in parte anche del nostro mensile.

Ci sono tutte in fila settimane e domeniche capaci di suscitare attenzione e riflessione su cose che 'contano', che 'valgono', che 'durano'. La diocesi non a caso le ha collocate nel segno dell'accoglienza. Si tratta di non prenderle alla leggera, di non passarci sopra, di non darle per scontate, di non viverle per abitudine e ripetitività, insomma di 'far finta' di essere cristiani e poi ognuno vive e fa quel che vuole, pensando anzitutto e soprattutto a se stessi. E degli altri? Eh bè mica possiamo salvare il mondo...

Già, intanto c'è gente di ogni età e provenienza, non solo stranieri, ma anche seregnesi, che la notte, queste notti dove il freddo picchia davvero duro, dorme sulle panchine e nei sottopassi della stazione, nei cantieri di palazzi incompiuti, nei parcheggi devastati, in case abbandonate. Tutti gli appelli rivolti a istituzioni pubbliche così come a privati sono rimasti senza risposta.

Con una sola eccezione: il don Orione che con la Croce Rossa ha aperto un punto caldo. E sapete chi ha spinto perchè lo si facesse? I profughi ospitati da più di due anni e dei quali si continua a far finta che non ci siano, o in ogni caso non ci si preoccupa di quale sarà il loro futuro.

Non posso, non si può dire che Seregno non è una città 'solidale', ma come ho avuto modo di affermare forse, e anche senza forse, questo oggi non basta perchè serve anche che una città sia accogliente e inclusiva per essere una comunità prima ancora che una città. E su questo, mi spiace, c'è ancora molto, tanto da fare.

Ho citato prima alcuni dei collaboratori, volontari, di questo mensile. All'inizio del nuovo anno voglio ringraziarli tutti, anche gli ultimi, giovani, che si sono aggiunti ad una squadra sempre più bella e motivata. L'Amico della Famiglia compie quest'anno 95 anni, una bella età, ma non si sente affatto vecchio e anzi vuol continuare ad essere un 'amico' fedele e, se possibile, utile ma soprattutto attento ad una comunità con tante potenzialità ma con un cammino da compiere.

Luigi Losa

SOMMARIO

Don Frova: famiglie in balia delle fragilità
Pagine 4-5

Famiglie entità fluide leggi superate dai fatti
Pagine 6-7

Messa del papa a Monza iscrizioni nelle parrocchie
Pagina 9

Unità dei cristiani 500 anni dopo Lutero
Pagine 10-11-13

Giornata migranti molto da fare in città
Pagina 15

Giornata per la vita nel segno di santa Teresa
Pagina 16

Giornata del malato le associazioni in città
Pagina 17

Marcia e lettera per una città solidale
Pagina 19

Testimonianze di volontari dai luoghi del terremoto
Pagina 20

Dialoghi di pace a Sant'Ambrogio
Pagina 21

I pranzi di Natale per poveri e soli
Pagine 22-23

Iniziative, corteo dei Magi, presepi nelle chiese aperti all'attualità
Pagine 24-25-26-27

Settimana dell'educazione iniziative degli oratori
Pagina 29

Parrocchie
Pagine 31-33-34-35-36-37

Comunità religiose
Pagine 39-41

Notizie da gruppi ed associazioni
Pagine 43-44-45-46-47

Agenda - Orari messe
Pagine 48-49-50

Intervista/A lungo responsabile della pastorale familiare a Monza, ora al Ballerini

Don Frova: "Occorre recuperare il valore culturale della famiglia per aiutarla a superare le fragilità"

Nel contesto della Festa della Famiglia che si celebrerà a fine mese, una riflessione sullo stato di salute della famiglia pare quanto mai opportuna, perché forte è la convinzione che lo "star bene" delle famiglie ha una grande ricaduta sulla società. Così si esprimevano domenica 18 settembre in un incontro formativo sulla pastorale familiare i coniugi **Patrizia ed Enzo Noris**, incaricati dalla Consulta lombarda di approfondire come coppia l'Amoris Laetitia: "Dalla tenuta delle famiglie dipendono non solo l'economia e la crescita, ma anche la stabilità sociale, l'educazione delle giovani generazioni, la trasmissione della convivenza civile e della legalità, l'ordine pubblico, i progressi in campo culturale, in una parola il futuro di un paese."

A colloquio con don **Gianluigi Frova**, rettore del collegio Ballerini e in passato per anni responsabile della pastorale familiare a Monza, abbiamo affrontato questa complessa tematica, mettendone a fuoco diverse sfaccettature.

Si parla tanto di crisi della famiglia. Qual è lo stato di salute della famiglia odierna? Quali le radici di questa crisi?

Emergono diverse fragilità: materiali, economiche, di tenuta della relazione, educative. Sono fragilità dovute a un mondo complesso che genera incertezza e difficoltà nel trovare una rotta, in cui anche i media e i social network hanno una loro responsabilità. In tema di separazioni percepisco una maggiore distensione dei genitori

nel vivere la separazione, per favorire la serenità dei figli, così come questi ultimo affrontano più serenamente le nuove unioni dei genitori o la presenza di fratelli legate a nuove unioni. In certi casi i figli subiscono pesantemente queste situazioni, ma una maggiore distensione nei rapporti fa sì che la ferita non sia troppo bruciante. Dal mio osservatorio di rettore di una scuola vedo maggiormente la difficoltà educativa, ma colgo la ricerca di attenzioni educative, che lasciano intuire il desiderio di un appoggio su queste tematiche. Nella nostra zona gli ambiti religiosi sono ancora visti come un punto di riferimento, senza particolari sospetti o prevenzioni.

Dal suo osservatorio, quali difficoltà incontra la famiglia in ambito educativo, quali le problematiche più pressanti?

Certo è sempre bello accorgersi che ci sono famiglie disponibili a un dialogo costruttivo, che colgono il valore di un intervento educativo nei confronti dei figli e sono contente di una scuola che si preoccupa di loro. Ma i genitori di oggi rivelano una certa fragilità come educatori nei confronti di bambini in età scolare: da un lato sono famiglie sempre più iperprotettive nel tentativo di proteggere i figli da pericoli e fatiche. È un'iperprotezione dannosa, perché impedisce di crescere, di accettare i propri limiti o sbagli, di superare ostacoli, di accettare il rischio delle scelte. Dall'altro lato i genitori hanno dei fantasmi, che prendono nome di violenza, bullismo, pedofilia: realtà dolenti ma spesso ampliate dai mass



Don Gianluigi Frova

media; così capita che uno spintone tra bambini venga sempre interpretato come fenomeno di bullismo. Questo causa una non alleanza educativa tra scuola e famiglia all'insorgere di qualche piccola difficoltà, se non addirittura il considerare la scuola come nemico da cui difendersi. Un altro problema emergente è la gestione dei nuovi social attraverso i quali passano comunicazioni che spesso sfuggono ai genitori. La grande sfida è che i ragazzi e genitori imparino a gestire questi strumenti senza esserne vittime in un rimpallare e ingigantire le cose, come avviene sui gruppi di chat più diffusi. Altro discorso quando si arriva all'età dell'adolescenza: i genitori faticano a seguire i figli in modo intelligente. Comportamenti, atteggiamenti, vita sociale sfuggono, i figli sembrano essere su un altro pianeta, ma in realtà osservano il modello familiare, la figura dell'adulto, colgono le opinioni dei genitori su di loro. I

genitori devono sapere che sono sempre sotto i riflettori, che i figli li osservano di là dal vetro, come in un gioco di specchi. E questo spesso i genitori non riescono a coglierlo.

Parliamo di tutela della famiglia: si può ancora considerare come prima cellula della società? Individuiamo alcune piste per una politica efficace a favore della famiglia...

È indispensabile recuperare culturalmente il valore della famiglia tradizionale. Certo sono utili gli interventi economici, il sostegno da parte dello stato per sostenere la vita materiale, ma prioritario è un segnale di stima della famiglia, di fiducia nella famiglia per riaffermare che essa è il centro della società. In questo senso sono chiamati in causa soprattutto gli intellettuali, il mondo della cultura: a loro spetta il compito di essere un osservatorio per segnalare le derive educative senza ritorno, che frantumano i principi di base dell'etica, dei rapporti uomo/donna, del rispetto per i bambini. Oltrepasate queste colonne d'Ercole, la deriva estrema è la violenza, la disperazione, il vuoto esistenziale. Il mondo della cultura dovrebbe avere la lucidità di segnalare i punti di non ritorno soprattutto nei riguardi delle giovani generazioni, che crescono in un magma di opinioni dove tutto è consentito, ma niente è davvero decisivo. In questo modo i giovani vanno verso un vuoto pericoloso e glielo stiamo offrendo su un piatto d'argento.

La giornata della famiglia, quest'anno, ha per tema la famiglia accogliente. Quale va-



Le difficoltà educative, la gestione dei nuovi media, la fatica dell'adolescenza, ma anche le risposte positive dell'accoglienza nella quotidianità. L'attenzione della Chiesa alle 'coppie ferite' e l'urgenza di una riflessione e di una azione rispetto all'ideologia del gender.

lenza assume per noi oggi?

Accoglienza è attenzione agli altri, è uno stile interiore, un modo di essere nel cuore. Certamente è uno stile che s'impara in famiglia, allenando uno sguardo che vede i problemi e fa dire 'devo farmene carico io'. Se un credente non vede i proble-

mi, farà cose solo per se stesso o solo una piccola parte del bene che può fare. Se si acquisisce questo stile, ogni occasione sarà significativa per accogliere: si è accoglienti nell'adozione, per esempio, ma soprattutto nella quotidianità: dalla signora di 86 anni che si preoccupa di andare

a trovare un anziano condomino ricoverato in ospedale e, una volta dimesso, lo segue e lo accudisce... al miracolo dell'accoglienza che ho proprio sperimentato qualche mese fa, quando uno studente del collegio è andato in coma in seguito ad un incidente: la madre, in ospedale con il peso sul cuore per la salute del figlio, ha abbracciato l'investitore e, vedendolo scosso, ha avuto parole di supporto e incoraggiamento; così pure ha fatto il figlio una volta uscito dal coma.

E la Chiesa sa essere accogliente? Come si pone di fronte ai problemi che riguardano la famiglia, per esempio le separazioni o le nuove unioni, le famiglie allargate?

Papa Francesco sta facendo una "politica" di accoglienza che apprezzo tantissimo. Manda segnali proprio forti nell'ottica di cambiare atteggiamento in nome del Vangelo. Nella nostra diocesi la Chiesa si fa accogliente con i gruppi Acor, un termine che nella Bibbia richiama l'afflizione: sono gruppi di preghiera per chi vive la ferita della separazione, una proposta per costruire un percorso di fede con chi ha un vissuto sofferto. Sull'esempio della diocesi di Bergamo, il cardinale Scola già da anni ha voluto questa pastorale di accoglienza verso le persone che, a causa della separazione, si sentono emarginate dalla Chiesa. Attraverso questi gruppi essi riscoprono che la parola di Dio è anche per loro, e – dopo qualche iniziale atteggiamento di prevenzione – si crea un clima di rapporti cordiali, sciogliendo il pregiudizio. E' come se la Chiesa si togliesse una maschera

di perbenismo e accogliesse con una parola di vita le situazioni sanguinanti. In città il gruppo Acor, che si riunisce proprio al Ballerini, accoglie una trentina di persone che seguono, anche con ritmi alterni, gli incontri proposti durante l'anno.

A conclusione dell'anno santo della misericordia, papa Francesco ha affermato che nessun peccato è imperdonabile se chiesto con sincero pentimento. Cambia qualcosa nell'atteggiamento della Chiesa nei riguardi dell'aborto?

La possibilità di perdono di fatto era concesso anche prima, perché il sacerdote si confronta sempre con un superiore preposto allo scopo. Chi si accosta alla confessione prova rimorso, c'è una ferita interiore, ha già desiderio di riconciliarsi. Il dramma sono le persone che ritengono l'aborto senza significato. Occorre tenere alta la sensibilità nel valore della vita, ribadire che l'aborto è cosa grave. Una riflessione da mettere in campo, invece, riguarda il valore dell'identità di genere. Questa è la frontiera su cui la Chiesa dovrebbe riflettere meglio e sulla quale siamo un po' in ritardo: la pressione dell'ideologia del gender è sottile, ma forte. Il papa stesso ha avuto parole chiare e dure al riguardo. Occorre domandarsi come accompagnare i ragazzi nella costruzione della propria identità sessuale sia a livello educativo che pastorale. Se si propone una sessualità indistinta e si fa credere a un ragazzo che possa provare di tutto, sarà difficile costruire un'identità interiore forte.

Mariarosa Pontiggia

Il tema proposto dalla diocesi

"Una famiglia accogliente" nasce da uno stile di vita attento alle persone

Domenica 29 gennaio in tutte le chiese della diocesi, come ormai da anni, si celebra la Festa della Famiglia imperniata sul tema "Una famiglia accogliente", suggerendo per la riflessione la frase evangelica "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato" (Mt 10,40). Questa la cornice entro la quale collocare il tema della giornata con un forte rimando alla quotidianità della vita familiare: sollecita alle tante attenzioni che i membri della famiglia possono rivolgere all'interno del nucleo familiare o al di fuori di esso, come apertura ai bisogni del prossimo.

Don **Luciano Andrioli** e i coniugi **Michela** e **Luigi Magni**, responsabili diocesani del servizio per la famiglia, ritengono "opportuno insistere perché le famiglie elaborino uno stile di vita che riaffermi nella concretezza la gioia dell'amore vissuto e l'attenzione alle persone che si incontrano nella quotidianità" per indicare poi alcuni stili di accoglienza più impegnativi come l'attenzione alla disabilità, alla vita che nasce, all'adozione e all'affido, alle persone che soffrono di solitudine perché anziane o separate, facendo proprie le parole del Papa nell'Amoris Laetitia.

M. R. P.

Analisi/La rapida evoluzione dell'istituzione familiare anche in Italia

Le persone stanno insieme senza alcun vincolo e i figli sono sempre più una scelta individuale

Solo quindici anni fa, al corso di formazione per ufficiali di stato civile tenuto dalla prefettura di Milano, i docenti non avevano dubbi: i matrimoni tra persone dello stesso sesso celebrati all'estero (in Olanda, per esempio, ma anche in Francia nella forma più mitigata del Patto civile di solidarietà - Pacs) non potevano essere fatti in alcun modo valere in Italia perché contrari all'ordine pubblico interno. Ancora un paio di anni fa, il ministero dell'interno annullò d'ufficio alcune trascrizioni di atti di matrimonio tra persone dello stesso sesso, unioni celebrate all'estero e portate per la trascrizione al Comune di Milano.

In un periodo relativamente breve, questa prospettiva è stata completamente ribaltata, con la legge 76/2016 che ha introdotto in Italia le "Unioni tra persone dello stesso sesso". Indipendentemente dalle posizioni etiche di ciascuno, è parere abbastanza diffuso tra gli addetti ai lavori che questa legge sia redatta piuttosto male, in modo da lasciare molte incertezze interpretative. Dal punto di vista nominalistico, il legislatore è stato molto attento a distinguere il matrimonio dall'unione civile, dal punto di vista sostanziale i due istituti si sovrappongono quel tanto che basta per irritare sia chi vorrebbe unificarli (e giudica insufficiente la sovrapposizione), sia chi mai avrebbe voluto regolamentare la situazione di fatto di coppie stabilmente formate tra persone omosessuali.

Se è vero che le coppie omosessuali esistono (e, probabilmente, non è sano negare que-

sta evidenza), è anche vero che sembra sopravvalutato il loro interesse verso l'unione civile. Da agosto ad oggi, da quando cioè è possibile in Italia celebrare unioni tra persone dello stesso sesso, di cerimonie se ne sono verificate pochine (anche se il ministero dell'interno continua ad effettuare monitoraggi, mostrando una qualche ansia di riscontro dell'efficacia della norma): a Seregno (che è una città da 45 mila abitanti), la prima unione è stata celebrata solo nel mese di dicembre. E' prematuro determinare se questa accoglienza tiepida nei numeri sia dovuta a disinteresse o a ritrosia nel portare in pubblico l'omosessualità, una situazione tutto sommato socialmente ancora delicata (non dimentichiamo che la generazione dei 40-50enni ha vissuto l'epoca in cui l'omosessualità era causa di esonero dal servizio militare di leva, in quanto equiparata alla malattia mentale). Ciò che ci si aspetta è che nel 2017 quelle situazioni consolidate maturino una scelta, quindi ci sia in qualche maniera un picco, che poi nel corso degli anni seguirà il declino che anche il matrimonio, per parte sua, sta da qualche anno seguendo in maniera inesorabile.

Tra la fine degli anni Novanta e l'inizio millennio, gli anni della grande immigrazione dall'estero, il problema che appariva all'orizzonte era che gli islamici portassero in Italia la cultura della poligamia. Pur ammessa dal Corano, la poligamia è scarsamente praticata dagli stessi musulmani: in Italia, quindi, la diffusione della poligamia è stata una questione poco più che teorica. La pratica è un'altra. Ci



Anche i matrimoni civili sono in calo

si sposa sempre meno. E chi si sposa, lo fa in età tarda. Chi celebra matrimoni, nel discorso augurale, già da tempo ha dovuto eliminare la locuzione "questi due giovani": gli sposi hanno spesso superato i quarant'anni (e non solo chi perviene alle seconde nozze), convivono da tempo, hanno figli insieme. Per il resto, non è avvertita una necessità di regolamentazione: la legge sulle unioni civili prevede anche una articolata previsione sul riconoscimento delle coppie di fatto. Di questo, si è parlato pochissimo e praticamente nullo è stato l'interessamento.

Sempre più lo stare insieme tra due persone è visto come un fatto privatissimo, che non sente il bisogno di socializzazione. Il matrimonio nasce come atto pubblico, come vincolo assunto avanti alla comunità, tanto è vero che la sua celebrazione è sempre stata competenza di soggetti che rappresentano l'autorità: il sindaco, il parroco o il capitano

della nave. Una norma del 2001 estende la facoltà di celebrazione del matrimonio anche a soggetti diversi: al sindaco, infatti, è data facoltà di delegare praticamente chiunque. Formalmente la delega è una facoltà del sindaco, non un diritto degli sposi. Di fatto, però, si sta affermando come tale, addirittura con il nome di matrimonio umanista: vogliamo essere sposati dal nostro amico, dal nostro parente, dal nostro datore di lavoro. Il matrimonio come fatto sempre più privato. Come vincolo che esiste tra di noi, ma vogliamo non ci sia troppo di intralcio nelle traversie della vita: ecco, negli ultimi anni, l'abbreviazione dei termini del divorzio e la possibilità di "divorzio amministrativo" (senza tribunali e senza avvocati) per chi non ha figli e si accorda in privato per la regolazione delle questioni economiche. Il divorzio amministrativo si è rivelata un'esigenza sentita e in molti ne hanno beneficiato: al costo di una marca



Separazioni e divorzi sempre più veloci

da bollo, ci si getta alle spalle la scelta matrimoniale. Tutto bene? Forse no. La solennità intrinseca delle aule di un tribunale e la pesantezza del divorzio giudiziario, al di là del tentativo di conciliazione tra i coniugi che il giudice è chiamato a fare ma che nella pratica è ormai ridotto ad un simulacro di passaggio formale, contribuiscono a far riflettere sulla serietà e sul valore pubblicistico del vincolo matrimoniale. Lo snellimento burocratico spiana, di fatto, la strada alla banalizzazione, la cui evoluzione naturale è il matrimonio ed il divorzio da celebrarsi via whatsapp!

Meno sensibili al tema del vincolo, le famiglie vivono una dimensione sempre più fluida. Sempre meno mamma e papà sono sposati, e non necessariamente i bambini vivono con mamma e papà. Sempre più frequente è la situazione in cui il figlio vive con uno dei genitori e con il/la compagno/a di questi. Si sposassero, il figlio diventerebbe (vocabolario della lingua italiana alla mano) anche figliastro: ecco, forse, perché la scelta matrimoniale ha sempre meno spazio!

Le coppie hanno sempre meno figli. Chi sceglie di averne, spessissimo si ferma a uno, massimo a due. Il terzo sembra una scelta eroica. Al netto delle famiglie di

origine pakistana o bengalese (gli arabi, ormai, sembrano adeguati al pensiero occidentale!), il quarto figlio è situazione che riguarda una ristrettissima minoranza. In compenso, il figlio sembra sempre di più essere una scelta individuale (al limite, una scelta concordata tra le individualità dei due genitori), piuttosto che l'esito di una scelta familiare. In questo senso appare sintomatica la recentissima sentenza della corte costituzionale che dichiara incostituzionale l'automatismo dell'attribuzione al figlio del solo cognome paterno. Questo automatismo è consolidato nella cultura da diversi secoli, talmente consolidato che il legislatore italiano non ha mai scritto una legge che lo disciplinasse. E' sempre stato pacifico che la comune appartenenza delle persone alla medesima famiglia (che significa anche alla medesima origine e storia) fosse riassunta dalla comunanza di cognome. Questa prospettiva sta per essere stravolta (anche se competerà al Parlamento dire come): la comune appartenenza verrà quindi demandata ad una scelta non automatica, segnale forse della volontà di dominare più che di comprendere l'essenza intrinseca della comunità familiare.

Sergio Lambrugo

■ Domenica 29 gennaio

La festa della famiglia nel segno dell'accoglienza nelle comunità

“Una famiglia accogliente” è il tema proposto dalla diocesi per la Festa della Famiglia del prossimo 29 gennaio. Una famiglia accogliente, insieme ad altre famiglie accoglienti diventa una comunità accogliente ed una comunità accogliente è il “sogno di Dio”. I piccoli gesti che il 29 gennaio nella nostra comunità pastorale serviranno a declinare questo sogno di Dio non sono “socialmente” risolutivi delle distanze e dell'indifferenza che sta inquinando le nostre città, ma sono un preciso segno profetico che viene espresso dalle tante persone e dalle tante famiglie che continuano a sperare nei valori della solidarietà, dell'aiuto reciproco e dell'accoglienza dell'altro nei suoi bisogni relazionali e concreti.

Quasi tutte le realtà parrocchiali vivranno questo momento dando un senso più intenso alla Messa domenicale con le famiglie ed i ragazzi, aggiungendo momenti specifici di festa. Al Ceredo il festeggiamento si raddoppia considerata la coincidenza con la ricorrenza di San Giovanni Bosco. In Basilica si ripeterà la tradizionale cena del sabato sera presso l'oratorio San Rocco, cui seguirà un momento ludico che coinvolgerà figli e genitori. Don **Bruno Molinari** ripropone anche quest'anno la distribuzione del pane offerto durante la Messa, pane da spezzare e condividere in famiglia come segno di una comunità che partendo dalla gratitudine del dono ricevuto nell'Eucaristia continua a condividere questo dono nell'ambiente in cui vive la propria quotidianità.

Sono tutte occasioni utili non solo a condividere questo momento di gioia tra famiglie già inserite in comunità, ma soprattutto a creare l'occasione di incontro e di accoglienza con altre famiglie. E' per questo che il Servizio per la famiglia della diocesi di Milano suggerisce per questa giornata un'attenzione particolare alle “tante situazioni di sofferenza e fatica di persone che vivono la solitudine, la vedovanza, l'abbandono da parte del coniuge, i figli “divisi” tra papà e mamma” situazioni che tutta la comunità è tenuta a ricordare durante la preghiera dei fedeli.

Il 29 gennaio sarà quindi per la nostra città un giorno in cui ogni chiesa, in varie forme e modalità, vorrà trasmettere a tutte le famiglie un unico messaggio: “camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa” (Amoris Laetitia n.325). Ed è in questa continua e instancabile ricerca di amore e di comunione che la nostra comunità può realizzare il sogno di Dio.

Luigi Santonocito



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimédica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno

Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedita.it - Web: www.unimedita.it

Art & Photo snc

*Il fotografo per i tuoi
momenti importanti!*

- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -

via Vignoli 4 - Seregno
artephoto2007@libero.it

tel. fax 0362.243171
www.artephotosnc.it



**FARMACIA
GILARDELLI**

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)

Tel. 0362 231548  follow us

pasticceria

Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30

Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)

0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it ·  VisionOttica Cesana

df MOUNTAIN
La più ricca collezione per l'outdoor



www.df-sportspecialist.it



Visita/La macchina organizzativa si è già messa in moto

Iscrizioni gratuite nelle parrocchie per partecipare alla messa del Papa al parco di Monza il 25 marzo

Slogan, logo e sito sono pronti per l'intensa giornata milanese e ambrosiana di papa Francesco di sabato 25 marzo. E la macchina organizzativa è già avviata per far funzionare al meglio una giornata dai ritmi serrati, con ben cinque appuntamenti concentrati in sole dieci ore. "In questa città io ho un popolo numeroso, dice il Signore" è il titolo dato alla visita che ha come logo due mani che si protendono verso il Papa. E poi è già attivo il sito con tutte le informazioni, anche le indicazioni pratiche: www.papamilano2017.it.

Due i momenti che prevedono un'iscrizione, assolutamente gratuita, per poter meglio gestire i prevedibili alti flussi di partecipanti. Il primo è la messa al parco di Monza, che il pontefice celebrerà alle 15 per tutte le diocesi di Lombardia. Le parrocchie attraverso i Rol (vedi box) dovranno comunicare all'ufficio di curia quale sarà, numericamente, il loro contributo a raggiungere il milione di partecipanti che gli organizzatori stimano. Con modalità ancora da definire, si è deciso di creare una sorta di corsia preferenziale per le persone impossibilitate a muoversi in maniera autonoma. Il Comune di Monza riproporrà il "piano Gran Premio" per quanto riguarda viabilità, navette e posteggi. Altro momento da tutto esaurito sarà l'incontro con i cresimandi allo stadio di San Siro che chiuderà alle 17,30 l'intensa giornata con Francesco. Per questo evento, che sarà animato da mille adolescenti e sarà incentrato



Il duomo di Milano

Entro il 20 gennaio

Responsabili organizzativi locali cercansi per ogni parrocchia

Cercasi un Rol per ogni parrocchia. Il primo "bando" in vista del 25 marzo riguarda l'individuazione del Responsabile organizzativo locale. Si tratta di una figura chiamata ad aiutare il parroco nella raccolta e gestione delle iscrizioni alla grande messa nel parco di Monza. Per diventare Rol basta rivolgersi al parroco e proporre la propria candidatura. Entro il 20 gennaio i parroci devono comunicare in Curia il nominativo, mail e il telefonico di un Responsabile organizzativo locale che farà da riferimento per le iscrizioni. A questa lista di Rol si aggiungeranno anche coloro che avevano dato la propria disponibilità in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie del 2012. In quell'occasione furono oltre 5400 le persone che si misero a disposizione dell'organizzazione per le cinque giornate di incontro e riflessione culminate nella partecipazione di papa Benedetto XVI dall'1 al 3 giugno, quando un milione di persone parteciparono alla messa conclusiva celebrata all'aeroporto di Bresso.

F. B.

su tre domande che altrettanti ragazzi porranno al Papa, le iscrizioni via web si apriranno il 6 febbraio prossimo. Accesso libero agli altri momenti della visita. Sarà per forza di cose un incontro di popolo, l'apertura della giornata, alle 8,30 nella periferia di via Salomone-Zama. Prima Francesco visiterà due famiglie nelle loro abitazioni; poi, nello spazio pubblico, ha fatto sapere di voler incontrare tutte le famiglie, anche quelle immigrate, rom o musulmane. In una prevedibilmente blindatissima piazza Duomo sarà possibile accedere per seguire prima l'incontro con il clero, in una cattedrale che si sta annunciando piccola rispetto alla richieste, e quindi partecipare alla recita dell'Angelus dal sagrato. Per evidenti ragioni, la visita ai carcerati di S.Vittore sarà il momento più intimo della giornata, insieme al pranzo che Francesco consumerà con cento detenuti.

In tutte le 1107 parrocchie della Diocesi, nel corso delle messe di Natale è stato dato l'annuncio della visita del Papa insieme all'invito a partecipare alla messa nel parco di Monza. "Dono straordinario" viene definito l'incontro con Francesco, da preparare adeguatamente. Sul sito dedicato alla visita si può leggere e scaricare la lettera del Consiglio episcopale milanese (pubblicata sul nostro mensile il mese scorso) in cui si chiede di impegnarsi e prepararsi affinché il 25 marzo diventi una grazia che conforti, confermi, orienti la nostra fede, e non solo un'emozione passeggera.

Fabio Brenna

Settimana per l'unità dei cristiani/Dal 18 al 25 gennaio, come ogni anno

L'incontro di papa Francesco con i luterani: "E' il cammino della Chiesa sulla via del Concilio"

Sono passati cinquecento anni e non si è ancora capito bene su quali argomenti i protestanti protestino...". Quella dell'amico sacerdote è solo una battuta, ma rende bene la scarsa attenzione - diciamo la verità - che la quasi totalità di noi fedeli cattolici presta alla questione dell'unità dei cristiani. Tant'è che, tra le allora imminenti elezioni americane, il dibattito pre referendum in Italia e le continue scosse telluriche in Italia centrale, è passata pressoché inosservata, a fine ottobre, la visita di papa **Francesco** a Lund (Svezia) e la dichiarazione congiunta per i poveri firmata con **Munib Younan**, presidente della Federazione luterana mondiale.

L'imminente Settimana per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) può dare lo spunto per prestare un minimo di attenzione. Anche perché il 31 ottobre 2017 saranno esattamente cinquecento anni da quando **Martin Lutero** appese le sue 95 tesi al portone della chiesa di Wittenberg. Un evento che partiva da buone intenzioni (tra le altre, più attenzione alla Sacra scrittura e meno mondanità nella Chiesa) ma che poi, per effetto anche di strumentalizzazioni politiche dei sovrani del tempo, causerà un secolo di guerre di religione in Europa e divisioni nei secoli successivi.

E se oggi più nessuno vuole prendere le armi contro luterani, calvinisti o anglicani, domina però tra noi l'indifferenza. Anche perché, forse, agli occhi di noi cattolici le Chiese e i modi di vivere protestanti

appaiono oggi un po' "all'acqua di rose", con posizioni molto largheggianti sui temi bioetici e una sostanziale coabitazione pacifica col modo di vivere occidentalizzato fondato sul capitalismo (come aveva intuito **Max Weber**).

Ci voleva allora un Papa sudamericano, più libero da memorie storiche europee piene di sangue e devastazioni, per avviare - lui pastore della Chiesa cattolica - le celebrazioni per i 500 anni delle Tesi di Lutero. In meno di quattro anni Francesco ha incontrato tutti i primate e i responsabili delle Chiese cristiane (tra i quali il patriarca **Bartolomeo** a Lesbo, il patriarca **Kirill** a Cuba, il patriarca **Ilia** in Georgia). E in un'intervista ad *Avvenire*, il 17 novembre, è il Pontefice stesso a spiegare la "fratellanza cristiana basata sull'unico battesimo e sulla stessa fede in Cristo": "E' il cammino del Concilio che va avanti, s'intensifica. Ma è il cammino, non sono io. Questo cammino è il cammino della Chiesa (...) Gesù stesso prega il Padre per chiedere che i suoi siano una cosa sola, perché così il mondo creda. Da sempre il vescovo di Roma è chiamato a custodire, a ricercare e servire questa unità".

All'accusa di "svendere" la dottrina cattolica, Francesco risponde: "Proseguo sulla strada di chi mi ha preceduto, seguo il Concilio". E lo fa collaborando innanzitutto sul piano della carità. A Lund papa Francesco ha firmato una dichiarazione comune di impegno per i poveri. Con la quale le questioni teologiche e dottrinali ancora aperte sono messe da parte? "Non si



Papa Francesco con Munib Younan

tratta di mettere da parte qualcosa. Servire i poveri vuol dire servire Cristo, perché i poveri sono la carne di Cristo. E se serviamo i poveri insieme, vuol dire che noi cristiani ci ritroviamo uniti nel toccare le piaghe di Cristo. Penso al lavoro che dopo l'incontro di Lund possono fare insieme la Caritas e le organizzazioni caritative luterane. Certi modi di contrapporre le "cose della dottrina" alle "cose della carità pastorale" invece non sono secondo il Vangelo e creano confusione. C'è il lavoro che sta facendo il Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Il cammino teologico è importante, ma sempre insieme al cammino di preghiera, compiendo insieme opere di carità. Opere che sono visibili".

Comunque "l'unità non si fa perché ci mettiamo d'accordo

tra noi, ma perché camminiamo seguendo Gesù. E camminando, per opera di Colui che seguiamo, possiamo scoprirci uniti. È il camminare dietro Gesù che unisce. Ci accorgiamo che è lo Spirito che spinge e ci porta avanti. Se tu sei docile allo Spirito, sarà Lui a dirti il passo che puoi fare, il resto lo fa Lui. L'unità si fa in cammino, perché l'unità è una grazia che si deve chiedere, e anche perché ogni proselitismo tra cristiani è peccaminoso. La Chiesa non cresce mai per proselitismo ma «per attrazione», come ha scritto Benedetto XVI. Il proselitismo tra cristiani quindi è in se stesso un peccato grave. Perché contraddice la dinamica stessa di come si diventa e si rimane cristiani. La Chiesa non è una squadra di calcio che cerca tifosi".

Paolo Cova



Martin Lutero inchioda le 95 tesi

■ **Settimana/Il tema****Lutero per noi oggi:
testimone del Vangelo**

Guardiamo innanzitutto a Cristo, lasciando un attimo in secondo piano le questioni dottrinali e sacramentali, la cui soluzione chiede tempi lunghi. Tra le righe sembra essere questo il filone secondo cui muove il tema della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani del 2017: "L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione" (cfr. 2 Corinzi 5, 14-20).

Sottolinea il Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, a proposito delle celebrazioni per il 500esimo anniversario delle tesi di Lutero:

"Dopo ampi dibattiti, talvolta difficili, le chiese in Germania si sono trovate d'accordo sul fatto che il modo per commemorare ecumenicamente l'evento della Riforma fosse quello di farne una "Celebrazione di Cristo" (Christusfest). Se, infatti, l'enfasi viene posta su Gesù Cristo e la sua opera di redenzione quale centro della fede cristiana, allora tutti i partners ecumenici dell'EKD (la Chiesa evangelica di Germania, ndr), cattolici, ortodossi, battisti, metodisti, mennoniti e altri, potranno partecipare alle festività dell'anniversario".

"Dato il fatto che la storia della Riforma è stata segnata da dolorose divisioni, si è trattato di un traguardo notevole. La Commissione luterano-cattolica sull'unità ha lavorato instancabilmente per giungere ad una comprensione comune della commemorazione. Il suo importante rapporto Dal conflitto alla comunione riconosce che entrambe le tradizioni si accostano a questo anniversario in un'epoca ecumenica, con i risultati di cinquant'anni di dialogo al loro attivo, e con una rinnovata comprensione della loro storia e della loro teologia. Distinguendo gli aspetti polemici dagli stimoli teologici della Riforma, i cattolici sono ora in grado di ascoltare la sfida di Lutero alla Chiesa di oggi, riconoscendolo un "testimone del vangelo" (Dal conflitto alla comunione n. 29). E così, dopo secoli di reciproche condanne e vilipendi, nel 2017 i cristiani luterani e cattolici, per la prima volta, commemoreranno insieme l'inizio della Riforma". P. C.

■ **Storia/Lo 'strappo' del 31 ottobre 1517 a Wittenberg****Quando Martin Lutero inchiodò le 95 tesi**

Martin Lutero era un monaco agostiniano. Il 31 ottobre 1517 inchiodò le 95 tesi al portone della chiesa di Wittenberg per denunciare il commercio delle indulgenze, pur professando ossequio alla Chiesa e alla gerarchia ecclesiastica. Questo iniziale atteggiamento di non ostilità verso Roma verrà meno poi col tempo, anche per l'irrigidirsi delle gerarchie cattoliche e per l'atteggiamento di molti principi tedeschi che videro nelle posizioni di Lutero l'occasione per impadronirsi delle proprietà ecclesiastiche. Dall'iniziale "semplice" appello al rinnovamento della Chiesa Lutero andrà radicalizzando sempre di più il suo messaggio fino alla rottura in occasione della Dieta di Worms del 1521. Sono due i punti fondamentali della teologia luterana: il primo è la giustificazione dell'uomo in virtù della sola fede nella grazia di Dio, che salva l'uomo senza che questi possa collaborare in alcun modo alla salvezza con le sue opere. In altre parole: l'uomo si salva per la sola grazia divina, senza le opere. Ne segue la negazione del libero arbitrio dell'uomo. Il secondo punto è considerare la Sacra scrittura quale unica fon-

te e norma della fede, di per sé sufficientemente chiara e comprensibile per tutti, non riconoscendo quindi né al Papa né ai Concili, tanto meno alla tradizione, la possibilità di esserne autorevoli interpreti, pur riconoscendo il valore di testimonianza della Chiesa primitiva. Tra le altre dottrine luterane, l'abolizione della distinzione tra preti e laici (per cui non serve una gerarchia ecclesiastica: vi è una sorta di "sacerdozio universale" dei credenti), la riduzione dei sacramenti a tre (battesimo, penitenza ed eucaristia), la negazione del valore sacrificale della messa. Il ministero luterano è affidato a pastori (che non sono sacerdoti) nominati dalla comunità e (almeno all'epoca) approvati dal principe.

Il nome ufficiale dei luterani è evangelici. Fanno parte del ceppo dei protestanti (così chiamati dalla protesta dei principi luterani contro la seconda Dieta di Spira, 1529) insieme a calvinisti, anglicani e zwingliani. Il protestantesimo contemporaneo appare percorso da una decisa spinta ecumenica che tende a rimettere in discussione i rapporti con la Chiesa cattolica e il papato.

P. C.

milanomondo

home fashion



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American brand

sia
sua talora

CRESPI
MILANO

OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318



Punto vendita Grandi Firme:

Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:

Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

SOLUZIONI PER L'AMBIENTE

Idro[®]
GROUP

ADDOLCITORI, FILTRI E DEBATTERIZZATORI
PER UN'ACQUA SEMPRE PIU' PURA

www.idro.net info@idro.net
Seregno (MB) - Via Comina 39
tel. +39 0362 275110



Settimana/A colloquio con Davide Marazzita della chiesa evangelica

“L'Italia è ormai terra di missione, è importante cercare ciò che ci unisce nel nome del Vangelo”

Dal 18 al 25 gennaio la Chiesa universale è invitata alla preghiera per l'Unità dei Cristiani. Un invito che cade in un contesto storico molto particolare.

“C'è, in questo momento storico, un importante punto di convergenza tra le varie confessioni cristiane: la consapevolezza che l'Italia sta diventando terra di missione. E non solo perché gli immigrati stanno diffondendo l'Islam, ma soprattutto perché gli italiani si stanno allontanando dal Vangelo!”

L'opinione è di **Davide Marazzita**, docente in teologia presso la Shepherd International University e fino a poco tempo fa uno degli Anziani (si chiamano così i responsabili della comunità) della chiesa evangelica da alcuni anni presente in città: “la nostra comunità conta stabilmente una cinquantina di membri. Un numero che, per il nostro mondo, è molto importante. Adesso siamo un pochino meno, anche perché sono state avviate diverse comunità in Brianza. Sul territorio, la presenza evangelica è ormai consolidata, almeno da una cinquantina di anni. La prima comunità di cui ho notizie è stata a Nova Milanese, aperta da alcuni immigrati pugliesi, poi negli anni si sono articolate varie realtà”.

Una presenza, quella evangelica, di piccoli numeri ma ben radicata: “attualmente possiamo condurre la nostra attività molto serenamente: non subiamo discriminazioni



Davide Marazzita

di sorta. Non è sempre stato così: pochi decenni fa, quando ero bambino in un paese poco lontano da Seregno, non potevo andare a giocare all'oratorio perché il parroco non voleva! Oggi, queste cose sono davvero superate!”

Sulla necessità di recuperare il senso cristiano della vita e della società, cattolici ed evangelici possono trovare un buon punto Comune: “comuni sono le origini, comune è il Vangelo, comuni sono i valori morali: esperienze anche importanti, come il Family Day, sono state realizzate insieme. E, in molte realtà locali, si è registrata una collaborazione su proposte concrete. Certo, non dappertutto è così e c'è molta strada ancora da fare”.

Lavorare insieme e pregare insieme sono percorsi possibili, ma occorre tenere presente la diversità delle storie: “è importante operare per cercare ciò che unisce. Nel rispetto di ciascuno. Credo che sarebbe sbagliato pensare di risolvere la questione dell'unità con una pacca sulla spalla e con l'invito al vogliamoci bene. Cinque secoli fa, con la Riforma di Lutero, qualcosa è successo e da lì in poi la Storia ha camminato. E' sbagliato pensare che tutto questo si cancelli in un attimo. Da questo punto di vista, ho trovato apprezzabile il magistero di papa Benedetto XIV: le sue prese di posizione teologiche sulle differenze tra cattolici e protestanti erano chiare. Il dialogo partiva dalla consapevolezza delle differenze, oltre che dalla sua profonda cultura biblica”.

Cosa è cambiato con papa Francesco?

“Alcuni suoi passaggi di papa riformatore hanno un grande fascino sul mondo evangelico. Così come importante è stato l'invito a pregare insieme, cattolici ed evangelici. Queste prese di posizione contrastano, però, con le sue forti affermazioni fedeli alla tradizione della Chiesa Romana. Come già era stato con Giovanni Paolo II, questo voler tenere insieme tradizione ed apertura è un percorso difficile da seguire!”

Sergio Lambrugo

La settimana in diocesi

Il cardinale Scola alla celebrazione presso la Chiesa protestante

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si aprirà in diocesi con la celebrazione liturgica presso la Chiesa cristiana protestante in via Marco De Marchi 9 a Milano, mercoledì 18 alle 18 con la predicazione del cardinale **Angelo Scola**. Si proseguirà sempre nel capoluogo il 19 alle 19, con il Vespere ortodosso romeno, chiesa in via De Amicis 13; il 20 alle 21, con la Veglia ecumenica dei giovani, largo Corsia dei Servi 4; il 23 alle 19.30, con il Vespere anglicano, via Solforino 17; il 24 alle 18, con il Vespere copto ortodosso, via Senato 4; il 25 alle 21 con: Soli Deo Gloria, variazioni spirituali con musica per organo di J.S. Bach, piazza S. Simpliciano 7. Sabato 21 alle 17, tavola rotonda al Teatro Angelicum, piazza S. Angelo, su «Percorsi di riconciliazione, cammini di liberazione» con **Gianfranco Brunelli** (direttore della rivista Il Regno), **Dora Bognandi** (presidente Federazione delle donne evangeliche in Italia) e **Anba Kirolos** (vescovo copto ortodosso d'Egitto e metropolita per l'Europa).

Cei/L'invito ai genitori in vista delle iscrizioni scolastiche

L'ora di religione occasione per far conoscere a ragazzi e giovani i valori della vita che contano

Invito a scegliere l'ora di religione con convinzione e fiducia, affinché i valori universali che essa illustra possano diventare simbolo del pensare e del vivere". E' questo l'appello che il cardinale **Angelo Bagnasco**, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, ha rivolto ai genitori della sua diocesi in procinto di iscrivere i propri figli a scuola, in occasione di una giornata diocesana di sensibilizzazione che si è svolta domenica 8 gennaio. Nei prossimi giorni è prevista anche la pubblicazione di un messaggio dei vescovi italiani rivolto a tutte le famiglie.

E don **Daniele Saottini**, responsabile del Servizio nazionale per l'insegnamento della religione cattolica sottolinea "Questa disciplina scolastica è una disciplina che si rivolge a tutti i ragazzi, a tutti gli alunni, a tutti gli adolescenti, perché possano conoscere le esperienze, la storia, la cultura, la vita del nostro Paese che è caratterizzata – volente o nolente – da una forte presenza del messaggio, dell'azione e della vita della Chiesa cattolica. Quindi è importante questo tipo di conoscenza, certamente fatto attraverso le modalità scolastiche – la legge prevede che sia entro le finalità della scuola, quindi non ha nessuna connotazione proselitistica, per usare un termine, ma si pone come disciplina scolastica rivolta a tutti gli studenti. Nelle prossime settimane ci saranno appunto le iscrizioni: i genitori dovranno iscrivere i propri figli al prossimo anno scolastico, e quindi ritornerà come argomento di stringente attualità".

Se lei dovesse dare tre motiva-



L'ora di religione a scuola

zioni ai genitori, affinché scelgano l'ora di religione cattolica, gli è stato chiesto, che motivazioni darebbe?

"La prima, l'idea che è una proposta adeguata alle problematiche, alle questioni, alle difficoltà, forse anche alle sfide che la società di oggi ci pone; di fron-

te, anche, ai temi più grandi e stringenti, come possono esserlo quello del terrorismo, dell'accoglienza – i giornali in questi giorni ne stanno parlando – rientra come una modalità particolare quella di andare a scoprire valori forti che permettano un incontro e un dialogo. Una seconda ca-

atteristica: la qualità di questo insegnamento. Uno dei dati che in questi anni è stato spesso ripetuto è che è una materia quasi inutile: è chiaro che è una materia particolare; non ha voti, non fa media... quindi una materia scolastica nella quale le verifiche sono poco significative non incentiva a studiarla! Ma l'obiettivo non è quello di sapere a memoria: l'obiettivo è quello di aiutare i ragazzi a vivere delle esperienze molto belle dal punto di vista scolastico, chiaramente, e non ricreativo. Questo lo dimostra il fatto che anche oggi – l'ultimo dato è dell'anno scorso – quasi il 90% degli alunni italiani scelgono ancora l'insegnamento della religione cattolica. E' chiaro che questa è una media, rispetto ai ragazzi piccoli, più giovani, che magari la scelgono in maniera abbondante, e magari una certa crisi nelle superiori, dove gli avvalentesi – soprattutto nelle grandi città del Nord – sono minori; però, se si guarda il panorama generale, il dato è assolutamente significativo. Dal prossimo anno scolastico, tutti i nuovi insegnanti di religione avranno un titolo accademico specialistico: quindi si cura tantissimo la formazione degli insegnanti, tanti dei quali sono insegnanti di ruolo che insegnano nella scuola italiana da anni, alcuni da decenni, e che sanno costruire ottimi rapporti con gli alunni. Quindi, io penso che queste tre motivazioni – l'attualità della proposta, la qualità della disciplina in sé, bene accolta dagli alunni, e la qualità degli insegnanti, sono motivazioni che, secondo me, possono e devono spingere i genitori ad accogliere questa proposta molto bella".

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni

Salumi

Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

Giornata del Migrante e del Rifugiato/Domenica 15 celebrazione a Seveso

Migranti, una realtà dalla quale non si può sfuggire In città segnali positivi ma c'è ancora molto da fare

Ricorre domenica 15 gennaio la 103a. Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato che papa Francesco ha voluto dedicare a bambini e ragazzi "Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce".

Questa ricorrenza trae la sua origine nella lettera circolare "Il dolore e le preoccupazioni" che la sacra Congregazione Concistoriale inviò il 6 dicembre 1914 agli Ordinari diocesani italiani per chiedere, per la prima volta, di istituire una giornata mondiale di sensibilizzazione sul fenomeno della migrazione e per promuovere una colletta a favore delle opere pastorali per gli emigrati italiani oltre che per la formazione dei missionari d'emigrazione. Conseguenza di quella missiva fu, il 21 febbraio 1915, l'istituzione della Giornata che oggi celebriamo.

E' quindi un evento consolidato che, nel tempo, ha subito un cambio di prospettiva ma che ha mantenuto intatto l'invito alla riflessione verso coloro che soffrono e che vivono in condizioni di povertà a prescindere dalle appartenenze, dalle provenienze e dalle convinzioni religiose.

Il fenomeno delle migrazioni, delle fughe e delle richieste d'asilo che, soprattutto negli ultimi quindici anni, ha avuto un'escalation allarmante e a tratti ingestibile, attraverso i media è entrato progressivamente nelle nostre case, dentro di noi, all'interno del nostro quotidiano spesso in modo ambivalente: da una parte sorretto dall'emotività che accoglie, tenta di capire il problema, se ne fa carico;



Migranti minorenni

dall'altra spinto dall'emotività che respinge, alimenta la paura, cerca soluzioni affrettate ed irrazionali.

Comunque sia ci interroga, ci turba, ci disturba, intacca il nostro benessere e star bene, ci stimola... in una parola ci richiama a quei valori essenziali della vita umana denominati "condizione, fraternità, accoglienza, collaborazione, rispetto" spesso troppo frettolosamente dimenticati. Ci ricorda anche che la globalizzazione, quel processo di interdipendenze economiche, sociali, culturali, politiche e tecnologiche i cui effetti hanno una rilevanza planetaria, tendendo ad uniformare il commercio, le culture, i costumi e il pensiero, non è soltanto un'opportunità di arricchimento per i mercati ma può essere causa di iniquità, di guerre, speculazioni ed ingiustizie sovente alimenta-

te proprio da quel mondo benestante che poi fatica ad accogliere migranti e rifugiati.

Le soluzioni non sono semplici ed immediate: si devono cambiare interi sistemi politici, le regole del mercato economico, la concezione del ben-essere delle persone e del pianeta, gli stili di vita.

Secondo i dati UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2016 sono sbarcati in Europa 361.678 persone e in Italia 181.405. Sono soprattutto uomini (71%) provenienti da Paesi africani (Gambia, Senegal, Mali, Nigeria, Egitto) con una considerevole fetta di minori non accompagnati, in continua crescita.

I bambini e i ragazzi, invisibili perché privi di documenti, sono tre volte indifesi, perché minori, perché stranieri, perché inermi; sono sfruttati, abusati e privati dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla "Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia" approvata dall'Assemblea generale dell'Onu il 20 novembre 1989 e quindi rappresentano la categoria più vulnerabile all'interno di questo grande flusso migratorio che tocca tutti i continenti. Da qui il richiamo forte del Papa a focalizzare l'attenzione su di loro, a creare una forte rete di accoglienza, solidarietà e sicurezza affinché sia loro garantito un futuro meno traumatico del presente e decisamente più consoni all'età. E se nel 2016 sono morte in mare cercando di raggiungere l'Europa 5.022 persone, tra loro ci sono molti minori inconsapevoli ed inermi

che pagano il costo più gravoso di questa drammatica questione mondiale. Tutti siamo coinvolti ed anche noi sevesnesi non possiamo esimerci dal dare il nostro piccolo contributo.

Alcuni segnali positivi come il centro di ascolto Caritas, la mensa della solidarietà, il servizio docce, la pronta ospitalità degli istituti don Orione e Pozzi, la rete di solidarietà delle Caritas parrocchiali, la scuola di italiano per stranieri, la Croce Rossa Italiana ed altre associazioni dedicate, sono concrete risposte al bisogno.

Ma serve altro: un asilo notturno, un ambulatorio medico/odontoiatrico, un luogo di incontro delle varie comunità, tanto per citare qualche esempio. In più nuove disposizioni legislative stanno sollecitando i Comuni ad un'accoglienza "senza se e senza ma" in base al numero di abitanti per dovere di giustizia sociale e di rispetto dei diritti umani. Siamo pronti a fare la nostra parte in modo responsabile senza nasconderci dietro scuse banali e puerili? Seregno, città solidale: non deve essere più un'utopia!

La Giornata del migrante sarà celebrata a livello decanale: domenica 15 gennaio alle 11 presso la chiesa parrocchiale Ss. Gervaso e Protaso, via Cavour 2 a Seveso ci sarà una messa con letture e canti in lingua da parte di migranti delle scuole di italiano di Seregno e Seveso. A seguire un momento conviviale preparato dalla comunità sevesina.

Laura Borgonovo

Giornata per la Vita/Si celebra il 5 febbraio. Serata culturale il 30 gennaio

Una religiosa testimone di vite spese al servizio degli ultimi nel solco di santa Teresa di Calcutta

La raccolta dei ragazzi degli oratori

Anche quest'anno, in occasione dell'Avvento, i bambini e i ragazzi degli oratori S.Rocco e S.Ambrogio si sono impegnati in prima persona ad una raccolta di pannolini e latte in polvere per bambini. La raccolta è stata particolarmente fruttuosa e il tutto come sempre è stato donato al Centro di Aiuto alla Vita di via Alfieri.

Questo ennesimo gesto di solidarietà, rincuora tutti i volontari del Centro di Aiuto alla Vita e ancor più le operatrici che accolgono e ascoltano le mamme e le coppie in difficoltà, che si rivolgono ai centri di accoglienza. Proprio grazie a questa raccolta c'è la certezza di poter aiutare le mamme per altri mesi e di aiutarne altre che arriveranno a chiedere aiuto nell'immediato futuro. Tutto ciò permetterà alle mamme di accogliere con serenità la nascita del loro bambino perchè come sempre i volontari del Cav sperimentano che ogni bimbo che nasce è per la sua mamma e per tutti una gioia senza fine.

La prossima S. Messa per pregare per la Vita sarà presso la parrocchia del Ceredo sabato 11 febbraio alle ore 19.

In occasione della Giornata per la Vita 2017, come è ormai consuetudine la locale sezione del Movimento per la vita ha promosso una serata culturale, che si terrà lunedì 30 gennaio alle 21 presso la sala card. Minoretta di via Cavour 25, e che sarà incentrata sul messaggio dei vescovi italiani dal titolo "Donne e Uomini per la vita nel solco di santa Teresa di Calcutta". Partendo dall'esempio nella carità della santa, difensore della vita umana senza se e senza ma, la riflessione si focalizzerà sulle tantissime religiose delle varie congregazioni che dedicano persone, energie e risorse al servizio degli ultimi nei diversi contesti sociali e culturali. E sarà proprio una religiosa, suor **Franca Vendramin** delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza dell'Opera Don Guanella, a testimoniare questa presenza capillare, umile e preziosa.

"La santa degli ultimi di Calcutta - si legge in proposito nel messaggio della Cei - ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: 'Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace'. Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un 'fiume di vita' (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com'è bello sognare con le nuove gene-



Santa Teresa di Calcutta

razioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio".

La serata è organizzata in collaborazione con il Circolo culturale S.Giuseppe. Ricordiamo inoltre che in tale serata alle 20,30 si svolgerà l'estrazione della sottoscrizione a premi.

Anche quest'anno poi in occasione della Giornata per la Vita, sabato 4 e domenica 5 febbraio in tutti i sagrati delle chiese e parrocchie di Seregno, Sovico e qualcuna di Desio, si effettuerà l'iniziativa "Un fiore per la vita" con la vendita di primule che consentirà di continuare a sostenere gli interventi a favore di mamme e bambini da parte del Centro di Aiuto alla Vita.

A tale proposito non è ancora possibile comunicare i dati riguardanti gli aiuti erogati nel 2016, perchè il bilancio viene fatto nel mese di gennaio, ma il Cav può già comunque confermare che anche nell'anno appena concluso le mamme aiutate e i bambini nati grazie alla generosità e al sostegno di tanti cittadini sono stati moltissimi.

Giornata del malato/Si celebra l'11 febbraio per la venticinquesima volta

Quattro associazioni con circa 250 volontari per stare accanto a sofferenti e disabili in città

Il prossimo 11 febbraio la Chiesa celebra la XXV Giornata del malato che avrà come tema: "Stupore per quanto Dio compie." "Questa giornata – scrive il Santo Padre nel suo messaggio – costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati, dei sofferenti e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati."

In tale circostanza abbiamo voluto dedicare la nostra attenzione alle associazioni che nella nostra città svolgono opera di volontariato accanto ai malati. Una di queste, forse la più antica, è l'**Unitalsi** fondata in città nel lontano 1927.

"Al suo interno - spiega il presidente **Silvio Agradi** - conta un centinaio di volontari che sono impegnati nelle diverse attività: durante l'anno si svolgono pellegrinaggi a Lourdes, Loreto, Caravaggio e Fatima, accompagnando i malati e i disabili che vengono assistiti dai diversi volontari; inoltre periodicamente vengono fatte visite a casa dei malati per fare loro un po' di compagnia e portare una parola di conforto. Da un po' di anni l'Unitalsi gestisce a anche una casa di vacanza a Borghetto Santo Spirito aperta tutto l'anno ed anche qui i volontari offrono il loro tempo per seguire costantemente gli amici disabili o gli anziani. Non mancano durante l'anno momenti di festa e di svago."



Un pellegrinaggio dell'Unitalsi

Sono invece circa una settantina i volontari che svolgono il loro servizio nell'**Avo** presso le strutture ospedaliere di Seregno e Giussano ed anche qualche presenza al Centro Don Gnocchi. L'associazione, di cui è presidente **Angelo Galbiati**, ha iniziato il suo servizio nella struttura di Seregno nel 1982, ampliando poi il suo intervento anche nell'ospedale di Giussano nel 1997.

"I volontari - sottolinea **Renzo Maffeis** - presenti a mezzogiorno, pomeriggio e sera, offrono un servizio di vicinanza al malato, instaurando un rapporto di amicizia e confidenza basato sull'ascolto, non si sostituiscono al personale sanitario, ma diventano un complemento dell'attività ospedaliera. La loro presenza diventa un conforto per i degenti, ma in alcuni casi anche

un sostegno morale per i parenti."

Anche l'Opera Don Orione ha al suo interno l'associazione di volontariato **Mov-Tau** con circa 45 volontari che svolgono diverse attività "In particolare - spiega **Mariarosa Longoni** - i volontari sono chiamati a vivacizzare ed ad animare il tempo libero, le feste, e ad instaurare relazioni significative con gli ospiti caratterizzate dall'ascolto responsabile e dalla disponibilità, ma anche stare loro accanto offrendo il proprio aiuto in momenti importanti quali i pasti. Inoltre accompagnano gli ospiti fuori dall'istituto nelle varie uscite programmate."

Anche alla Rsa Ronzoni Villa - Don Gnocchi sono presenti attivamente una trentina di volontari..

"L'attività dei volontari - racconta la responsabile **Anna Pizzo** - viene svolta sia alla Casa di Riposo con gli anziani, sia nel reparto dove sono ospitati i bambini disabili. I volontari sono presenti la mattina e il pomeriggio soprattutto proponendo attività di animazione e intrattenimento, ma anche instaurando relazioni con gli ospiti e offrendo loro un po' di compagnia nei vari momenti della giornata"

L'esperienza del volontariato accanto ai malati è un'esperienza che arricchisce la persona e la rende più sensibile verso i bisogni degli altri.

Le porte sono aperte a tutti coloro che volessero donare del tempo presso queste associazioni.

Patrizia Dell'Orto

Al pomeriggio messa, a sera fiaccolata

La Comunità pastorale San Giovanni Paolo II celebrerà la Giornata del malato di sabato 11 febbraio a livello cittadino in due momenti: alle 15 sarà celebrata una messa con unzione degli infermi nel santuario di Maria Ausiliatrice presso l'Opera Don Orione di via Verdi mentre in serata dalle 20,45 si svolgerà una fiaccolata con recita del rosario partendo dal santuario della Madonna dei Vignoli per arrivare alla grotta di Lourdes presso la casa delle Madri Canossiane di via Torricelli.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI S.A.S.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

Abbiati dal 1958

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnesse" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnesse.it

95 anni di passione insieme

1922.....2017

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

■ **Giornata della solidarietà/Domenica 19 febbraio dalle 15**

Marcia decanale da tre luoghi simbolo sino alla Basilica con una "Lettera alla città" per un dialogo di vita buona

Una "Lettera alla città" da consegnare ai sindaci al termine di una marcia che muoverà da tre punti simbolici e al contempo significativi di Seregno per concludersi in piazza Concordia (già il nome è evocativo) davanti alla Basilica S. Giuseppe che da sempre costituisce il centro della Chiesa locale ed ora ancor più della comunità pastorale.

E' quanto la commissione cultura del consiglio pastorale comunitario, coordinata da don **Sergio Dell'Orto**, unitamente alla commissione decanale per l'animazione sociale d'intesa con gruppi e associazioni impegnati in campo sociale, educativo, culturale della stessa comunità stanno mettendo a punto in vista della Giornata diocesana della solidarietà in programma la prossima domenica 19 febbraio.

La proposta è venuta dalla commissione decanale per l'animazione sociale per il tramite del suo responsabile **Sabino Illuzzi** quale sviluppo della visita pastorale dello scorso anno dell'arcivescovo **Angelo Scola** e del suo vicario di zona mons. **Patrizio Garascia**.

Ma anche come input della diocesi ad avviare dei dialoghi "dal basso", che incidano nella quotidianità della vita sociale favorendo la costruzione di "vita buona" nella comunità. Durante la fase preparatoria l'attenzione si è focalizzata sul tema della "città solidale" attorno al quale dovrebbe ruotare la "Lettera alla città" il cui contenuto punterà a mettere in evidenza le realtà di solidarietà



La Basilica punto di arrivo della marcia

presenti ed operanti in ciascuna comunità cristiana ed al contempo cittadina del decanato di Seregno-Seveso che oltre a questi due Comuni comprende anche i centri di Cesano M., Meda, Lentate sul Seveso e Barlassina.

Ai sindaci di queste città e loro rappresentanti saranno poi declinati alcune sollecitazioni specifiche di ciascuna realtà.

Come ampiamente sottolineato sia la "Lettera alla città" così come la marcia che prenderà le mosse a partire dalle 15 da tre punti di Seregno, l'Opera Don Orione, la Caritas di via Alfieri e l'oratorio di S. Ambrogio e che sarà accompagnata da canti, letture e testimonianze, vuole essere un punto di partenza e al contempo un gesto concreto e visibile di "Chiesa in uscita" come ripetutamente sollecitato da papa Francesco.

Fondamentale da questo punto di vista sarà la presenza e la partecipazione di quanti operano e sostengono le molteplici realtà associative in campo sociale, culturale ed educativo presenti nei sei Comuni del decanato. Con un supplemento di impegno e responsabilità per quelle realtà di Seregno, città ospitante e scelta in quanto in questi anni ha già lavorato su diversi fronti per una 'presenza' e una 'proposta' di dialogo e confronto sui temi e problemi della città da parte della comunità cristiana. Inutile aggiungere che si tratta di un'altra importante occasione per riallacciare il filo 'rosso' fede-vita che è l'essenza dell'essere cristiani nel tempo presente.

L. L.

■ **Notizie/Comunione e Liberazione** **Scuola di comunità aperta a tutti** **su "Perché la Chiesa" di don Giussani**

Anche nel 2017, il movimento di Comunione e Liberazione propone alla città di Seregno una catechesi - la Scuola di comunità - aperta a chiunque voglia confrontarsi con il carisma di don Luigi Giussani. Il testo proposto per la lettura e per il paragone con l'esperienza personale, è "Perché la Chiesa" (ed. Rizzoli), che conclude la trilogia del PerCorso di don Giussani. Dopo aver affrontato il tema del senso religioso - essenza della razionalità e radice della coscienza umana - e quello della grande rivelazione di Gesù Cristo nel mondo, questo volume introduce all'avvenimento della Chiesa. La domanda cruciale per affrontare tale avvenimento è: "Io, che vengo il giorno dopo - o un mese dopo, o cento, mille, duemila anni dopo - la scomparsa di Cristo dall'orizzonte terreno, come faccio a sapere se veramente si tratta di qualcosa che sommamente mi interessa, come faccio a saperlo con ragionevole sicurezza?". La parola "Chiesa" indica il fenomeno storico il cui unico significato consiste nell'essere per l'uomo la possibilità di raggiungere la certezza su Cristo, nell'essere insomma la risposta a quella domanda sul problema più decisivo per la vita sua e del mondo.

I prossimi appuntamenti della Scuola di comunità sono fissati per il 26 gennaio, il 9 febbraio e il 2 marzo, alle 21,15, presso il Centro pastorale mons. Ratti (Sala Cardinale Minoretto), in via Cavour 25.

Testimonianza/Nelle Marche con altri due volontari della Protezione Civile

Marco Chiolo: "Ho visto le distruzioni delle scosse ma anche la grande voglia della gente di ricominciare"

Da qualche settimana non si sente più parlare così spesso al telegiornale di terremoto. Le tragiche conseguenze e il dolore che ha provocato, però, sono tutt'altro che scomparse tra quanti ne sono stati colpiti. Così, dal 17 al 23 dicembre 2016, tre volontari della Protezione civile di Seregno – **Marco Chiolo, Marco Brambilla e Patrick Webley** – si sono recati nelle zone terremotate delle Marche, precisamente a Sarnano, in provincia di Macerata, per portare aiuto in quella terra devastata. Abbiamo chiesto a Marco Chiolo – giovane di ventisei anni, membro della Protezione civile da otto – di raccontarci che cosa si provi a collaborare alla ricostruzione se non delle case, almeno di una vita nuovamente dignitosa, per le persone colpite da questa tragedia.

Qual è la situazione del paese di Sarnano dopo il terremoto?

«Qui, dopo la tragedia, era stato allestito un dormitorio nel palazzetto dello sport. Non è un paese della "zona nera" – ovvero dove neppure i pompieri possono entrare per la pericolosità del luogo – ma in "zona rossa", ossia colpito in maniera mediamente grave.»

Quali attività avete svolto per portare aiuto in queste zone terremotate?

«Abbiamo svolto attività di post-emergenza, abbiamo svuotato il palazzetto dello sport dalle attrezzature che vi erano rimaste (brandine, materassi, tende, ecc.). Poi ci siamo occupati di caricare i camion giunti nella nostra postazione per recuperare dei generi alimentari che poi sarebbero stati distribuiti nei Comuni limitrofi, dove ancora, purtroppo, ci sono campi di sfollati.»



Marco Chiolo volontario a Sarnano

Presidente della Carla Crippa

Alberto Ortolina tecnico ad Accumuli: "Una guerra più che un terremoto"

C'è un altro seregnesse (anche se ora risiede con la famiglia in quel di Besana) che ha prestato servizio di volontariato nelle zone colpite dal terremoto prima di Natale. Si tratta di Alberto Ortolina, presidente dell'Associazione Carla Crippa. Con altri due colleghi del Comune di Sesto San Giovanni, dove lavora, ha operato ad Accumuli, il piccolo centro del reatino raso al suolo dal sisma dell'estate scorsa con parecchie vittime. Ortolina vi si è recato nell'ambito di un progetto dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni, che punta a garantire un supporto continuo agli uffici tecnici dei Comuni colpiti. In questo senso ha operato con vigili del fuoco, esercito e personale comunale del posto alla verifica delle condizioni di agibilità delle costruzioni e della viabilità. «Più che un terremoto sembra una guerra quella che ha devastato quei luoghi - il suo commento al rientro dopo una settimana di lavoro - C'è grande dignità e consapevolezza tra gli abitanti che si sta facendo il possibile per aiutarli ma la ricostruzione sarà molto lunga e complessa».

Cosa avete provato al vostro arrivo nella zona di Sarnano?

«Osservando le case dall'esterno ci siamo chiesti se davvero il terremoto fosse passato in questa zona, perché apparentemente sembravano quasi nuove. Ma poi abbiamo scoperto, tramite i vigili del fuoco, che la maggior parte degli edifici sono completamente inagibili o addirittura da demolire. Questo ci insegna ancora una volta come l'apparenza sia ben diversa dalla realtà.»

Com'è stato il vostro rapporto con la gente del luogo? Come vivono questa situazione di disagio?

«Ci siamo trovati veramente bene, siamo stati accolti come se fossimo a casa nostra. La gente del luogo è piena di speranza e di bontà nonostante tutto: oltre alla estrema cordialità di queste persone nei confronti dei soccorritori, che vanno e vengono di continuo, ha colpito tutti noi la loro forza di volontà per "rialzarsi" e ricominciare a vivere dopo la tragedia.»

Come credi che abbiano trascorso il Natale e le festività queste persone?

«Dai loro comportamenti non traspariva senso di disperazione, ma soltanto tanta voglia di trascorrere le feste serenamente, per poi rimboccare le maniche e darsi da fare per ritornare ad una condizione anche migliore rispetto a quella precedente.»

Che cosa spinge un ragazzo giovane come te a far parte della Protezione Civile?

«La volontà di fare del bene per la mia comunità, la volontà di contribuire a far ritornare il sorriso alle persone dopo una tragedia quale è quella del terremoto.»

Francesca Corbetta

■ **Appuntamento/Lunedì 23 gennaio, ore 20,45, nella chiesa di Sant'Ambrogio**

I "Dialoghi di pace" per leggere e meditare il messaggio di Francesco sulla non violenza

Lunedì 23 gennaio, alle 20,45, nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, è prevista la terza edizione seregnese dei "Dialoghi di pace", lettura in musica del messaggio di Papa Francesco in occasione della recente Giornata mondiale della Pace di Capodanno, nata da un progetto di **Giovanni Guzzi**. Suoi protagonisti saranno i lettori **Emma Lo Duca**, **Jefferson Moises Santos da Silva** ed **Angelo Viganò** ed il Coro Il Rifugio-Città di Seregno, diretto da **Fabio Triulzi**. Collaborano all'organizzazione, che vede in prima fila la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II insieme al Circolo culturale San Giuseppe, quasi una ventina di associazioni seregnesi e il nostro mensile. L'ingresso sarà libero.

Il messaggio di papa Francesco nel cinquantesimo anniversario della Giornata mondiale della Pace istituita da Paolo VI è incentrato sul tema "La nonviolenza: stile di una politica per la pace". «La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi "signori della guerra"?». Alla fine di un anno lacerato e frantumato dalla violenza, il quarto messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace, mette al centro una questione cruciale che non ha alternative: la "non violenza".

E nel documento papale viene per la prima volta parola unica, sintesi di una pratica



I "Dialoghi di pace" dello scorso anno

«attiva e creativa», stile di vita e di un «programma politico» efficace per la pace. Nonviolenza quindi come urgenza e nuova mentalità riguardo l'uomo, i suoi doveri e i suoi destini. Non violenza praticata «come strategia di costruzione della pace», nella quale si giocano i rapporti interpersonali, sociali e internazionali. Impegno possibile e via praticabile che non è patrimonio esclusivo della Chiesa cattolica ma è proprio di molte tradizioni religiose. Quello che ha prodotto già risultati e avuto già i suoi esempi storici con i successi ottenuti dal **Mahatma Gandhi** nella liberazione dell'India, da **Martin Luther King** contro la discriminazione razziale fino a **Madre Teresa di Calcutta**, a **Leymah Gbowee** e migliaia di donne liberiane, che - come è ripreso nel messaggio - hanno organizzato incontri di

preghiera e protesta non violenta ottenendo negoziati di alto livello per la conclusione della seconda guerra civile in Liberia. Una strategia pragmatica infine che certamente per i cristiani - ricorda papa Francesco - ha un modello evangelico esplicito, in Cristo stesso che «ci offre un "manuale"» di questa strategia della pace nelle Beatitudini e dal quale i cristiani non possono esimersi. Le ragioni razionali della non violenza del resto sono di per sé evidenti, non solo per il Papa: «In ogni caso, questa violenza che si esercita "a pezzi", in modi e a livelli diversi, provoca enormi sofferenze di cui siamo ben consapevoli». Quindi - afferma Papa Francesco nel messaggio - rispondere alla violenza con la violenza non è la cura. Perché «rispondere alla violenza con la violenza conduce nella miglio-

re delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti».

La costruzione della pace mediante la non violenza attiva «è elemento necessario e coerente con i continui sforzi della Chiesa per limitare l'uso della forza attraverso le norme morali, mediante la sua partecipazione ai lavori delle istituzioni internazionali», ha rilevato il Papa invitando a «diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza».

Da qui l'insistenza sull'educazione alla pace inculcata dal Concilio come «dovere gravissimo», «come estrema, urgente necessità» e condotta da Paolo VI con costanza intrepida, il quale, cinquant'anni fa, proprio indicando la giornata mondiale per la pace, era stato chiarissimo nel fugare facili e false retoriche ed elencava i motivi per cui egli era chiamato a ripetere esortazioni, che sono ancora oggi di pressante attualità. E con queste papa Francesco ha aperto il suo messaggio: «È finalmente emerso chiarissimo che la pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso (non le tensioni di ambiziosi nazionalismi, non le conquiste violente, non le repressioni apportatrici di falso ordine civile)».

Il Natale degli ultimi/A cura della Conferenza San Vincenzo

Pranzo speciale alla “mensa della solidarietà” con un bimbo tra i tavoli a donare ancora più gioia

Come ogni anno, l'associazione San Vincenzo ha organizzato il consueto pranzo di Natale per i frequentatori della “Mensa della solidarietà” che ha aperto i battenti anche il 25 dicembre. Un menù molto curato e speciale, una tavola ben allestita e il calore dei volontari hanno accolto le persone che il giorno di Natale sono state ospitate nella saletta di via Lamarmora. Persone che la frequentano abitualmente e che, proprio per questo, hanno maggiormente apprezzato quanto preparato e fatto per loro dai vincenziani in una giornata particolare. Oltre alla tavola delle grandi occasioni, gli ospiti hanno apprezzato i doni preparati per ciascuno di loro e la condivisione della festa coi presenti. Tra i volontari c'è chi si è alzato a cucinare per casa propria alle sei, per poi essere presente a servire in mensa, chi ha portato salatini per fare anche l'aperitivo, chi ha comprato i biscottini agghindati col marzapane... insomma tutto quello che fa Natale. Graditi la visita e gli auguri del sindaco **Edoardo Mazza** e dell'assessore **Ilaria Cerqua** che hanno ringraziato la San Vincenzo per l'impegno costante del servizio.

Fin qui la cronaca normale... ma poi è successo qualcosa di insolito che ha reso ancora più vero il Natale! Uno degli “abitudinari” della mensa, Joseph, solitamente arriva da solo, mangia e chiede di poter portare qualcosa a casa. Ma è Natale c'è il sole... e arriva anche sua moglie, col figlio piccolo che sta imparando a camminare. E come capita in altre oc-



I volontari della “Mensa della solidarietà”

casioni, lo aspettano fuori. Ma oggi è Natale... vengono fatti entrare insieme agli altri, e fatti accomodare. E così la mamma si siede e mangia tranquilla, mentre il papà tiene il bambino che però vuol giocare. Qualcuno dice allora: “State seduti, mangiate con calma... guardo io il piccolo...”. E lui, senza giocattoli nuovi, vestito con tanti golfini perchè la sua casa non ha riscaldamento, si aggira tra i tavoli donando i suoi sorrisi di bimbo, felice e divertito perchè in tanti lo trastullano e lo coccolano! Del resto, è Natale! Lo si è visto e vissuto anche grazie al sorriso di un bambino.

Elisa Pontiggia

Promosso dal Lions Club Seregno Brianza per gli anziani **Pranzo di Natale contro la solitudine**



Come avviene ormai da 36 anni il Lions Club Seregno Brianza ha organizzato anche lo scorso 25 dicembre il ‘pranzo di Natale’ per anziani soli in collaborazione con il Comune e con l'aiuto di alcuni giovani volontari del San Rocco. Una

trentina i presenti alla “Trattoria del Gallo” di via Stefano che ha ospitato l'evento. A domicilio sono stati recapitati anche altri 35 pasti oltre ad una ventina per la mensa della solidarietà. Donati anche pacchi dono.

Il Natale degli ultimi/A Sant'Ambrogio domenica 18 dicembre

Pranzo solidale con cento persone in difficoltà grazie alla Caritas e agli animatori dell'oratorio

Come ha evidenziato Papa Francesco, "La solidarietà, che è il tesoro dei poveri, è spesso considerata svantaggiosa e contraria alla logica finanziaria ed economica." Inoltre, il Papa ci esorta a ricordare che è il ricco che deve aiutare il povero, rispettarlo e promuoverlo.

È stato questo il filo conduttore del Pranzo solidale che si è svolto domenica 18 dicembre nei locali dell'oratorio Sant'Ambrogio. Il pranzo è stato organizzato dalla Caritas della parrocchia: le volontarie hanno cucinato e gli animatori dell'oratorio hanno servito ai tavoli. Hanno partecipato circa cento persone che durante l'anno si appoggiano all'associazione perché si trovano in una situazione economica difficile.

Questo momento, che si svolge ogni anno, è significativo perché porta all'incontro di differenti culture. È bello vedere come le varie tradizioni possano entrare in contatto tra di loro; dalle badanti rumene che hanno cantato una canzone popolare della loro tradizione all'opportunità di ammirare i vestiti tipici dell'India. Il pranzo aiuta anche a superare la paura di essere giudicati diversi o soli. I partecipanti sono quindi stati i primi a dare ai ragazzi un insegnamento, una parola affettuosa o un sorriso di gratitudine. Molti di loro hanno condiviso con gli animatori le loro difficoltà e i problemi di ogni giorno, spiegando come superano questi momenti. Il pranzo è stato un momento per dare e ricevere: dare, assicurando compagnia e



I numerosi partecipanti al Pranzo solidale all'oratorio di S. Ambrogio



I ragazzi dell'oratorio con alcuni commensali

sicurezza, e ricevere ringraziamenti e sorrisi.

Come commenta **Alessandra Corrias**: "Il Pranzo solidale è un momento che mi ha aiutata a capire quanto sono fortunata nell'avere una famiglia, una casa, degli amici... E' stato quindi un modo per avvicinarsi alle persone più in difficoltà e

stare con loro. Quindi ho messo tutto il mio impegno per far vivere alle persone un momento felice e sono rimasta appagata nel vedere i sorrisi sul volto di tutti." Sulla stessa lunghezza d'onda **Giuseppe Merante**: "Sono rimasto colpito dal Pranzo nato per iniziativa della Caritas... è un'esperienza che mi ha

lasciato qualcosa dentro e che mi ha invitato a riflettere molto. Non è stato solo un momento in cui abbiamo servito ma anche un'occasione di accoglienza e incontro, in cui entravamo in relazione con le persone e scoprivamo che ognuno ha una sua storia alle spalle. La cosa più bella è stata vedere il sorriso dei bambini nel momento del gioco e la gente che alla fine ci rivolgeva un 'grazie' pieno di riconoscenza, felice del bel momento appena vissuto. A volte si dimentica di dare valore alle cose importanti: amici, famiglia, felicità... e si pensa solo alle cose materiali."

Per i ragazzi un ulteriore motivo quindi a collaborare concretamente con l'oratorio e la Caritas parrocchiale, contribuendo a iniziative come questa per stare con le persone più bisognose.

Silea Colzani,
gruppo adolescenti

Vigilia di Natale/Dall'oratorio San Rocco al Lazzaretto e Santa Valeria

Messe affollate di ragazzi e famiglie per le veglie con l'atmosfera della notte santa dei presepi viventi

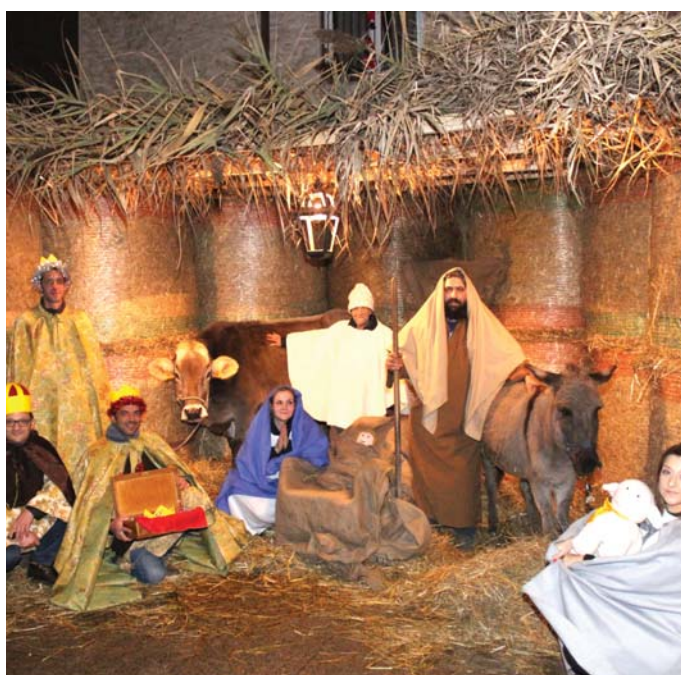
Sono state innumerevoli le iniziative e le manifestazioni che sono state organizzate e proposte in città a tutti i livelli ed in particolare a cura delle tante realtà della comunità pastorale. Ne richiamiamo qui alcune a partire dal tradizionale presepe vivente di San Salvatore che ha preso le mosse intorno alle 23 della vigilia nella scuola dell'infanzia Ottolina Silva con il saluto di mons. Bruno Molinari. Dopo la veglia dom Giovanni Brizzi ha celebrato la messa. Anche al Lazzaretto la messa di mezzanotte è stata introdotta da un presepe vivente. Nel tardo pomeriggio invece una folla di bambini, ragazzi e genitori aveva partecipato alla messa celebrata da mons. Patrizio Garascia nella chiesa del Sacro Cuore dell'oratorio San Rocco.



Organizzatori e figuranti del tradizionale presepe vivente di San Salvatore



I chierichetti al San Rocco con mons. Garascia



La natività vivente proposta al Lazzaretto

Epifania/La celebrazione in basilica presieduta dall'abate di via Stefano

Il corteo dei Magi rinnova tradizione e fede Tiribilli: "C'è sempre una stella sul cammino"

Sfidando il tempo gelido ma con un sole splendido, oltre duecento figuranti hanno animato la mattina dell'Epifania il tradizionale Corteo dei Magi organizzato dall'oratorio San Rocco e giunto alla sua 46ª edizione. Alle 9,30 il corteo, allietato dalle note dell'Accademia Filarmonica Città di Seregno, è partito dall'oratorio e ha percorso le vie del centro, raggiungendo la Basilica dove l'abate della comunità benedettina cittadina, dom **Michelangelo Tiribilli**, che quest'anno ricorda il suo venticinquesimo di ordinazione, ha presieduto la messa solenne.

"In questa solennità - ha detto - è bene farci gli auguri perchè questa manifestazione sia per tutti sorgente di gioia. Come i Magi, anche noi nella nostra vita abbiamo bisogno di una stella che indichi il cammino da fare, che illumini i momenti oscuri della nostra vita. Essere cristiani è essere in movimento verso la Luce. Loro che i Magi hanno donato rappresenta l'amore che noi dobbiamo donare senza misura; l'incenso è la nostra preghiera che dobbiamo offrire al Signore ed infine la mirra rappresenta i momenti difficili, le nostre angosce, i sacrifici che ogni giorno offriamo al Signore. Questa Epifania - ha concluso dom Michelangelo - sia l'occasione per dare una svolta alla nostra vita, tornando alle nostra quotidianità rinnovati sapendo che c'è sempre una stella che illumina il nostro cammino."



I Magi con l'abate Tiribilli e mons. Molinari

Il corteo è poi proseguito raggiungendo il piazzale di S. Valeria dove i Magi hanno reso omaggio al presepe vivente di quella parrocchia.

Quindi i figuranti hanno proseguito facendo tappa alla fondazione Don Gnocchi di via Piave dove hanno incontrato gli ospiti e hanno concluso il loro cammino incontrando gli ospiti dell'istituto Don Ori-
ne.

Patrizia Dell'Orto



L'Accademia Filarmonica accompagna il corteo per le vie della città



I Magi a Santa Valeria



**I Magi al Don Ori-
ne**

Natale/Nella chiese della città e non solo si è rinnovata la tradizione

I presepi ripropongono l'annuncio della salvezza senza dimenticare realtà di difficoltà come quella del terremoto



Abbazia San Benedetto



Basilica San Giuseppe



Parrocchia B. V. Addolorata al Lazzaretto



Parrocchia di Santa Valeria



Parrocchia San Carlo



Oratorio San Rocco



Parrocchia Sant'Ambrogio



Santuario Maria Ausiliatrice



Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo



Opera Don Orione - La natività all'ingresso



Collegio Ballerini



Opera Don Orione - La natività nel cortile

Oratori/Il viaggio a Rimini di un gruppo di adolescenti di quattro parrocchie

“Abbiamo incontrato gli ‘ultimi della società’: come diceva don Benzi tutti possono cambiare vita”

L'uomo non è il suo errore”: **Sara Buratti**, un'adolescente dell'oratorio di Santa Valeria, usa queste parole di don **Oreste Benzi** per riassumere l'esperienza vissuta insieme ad una ventina di altri ragazzi della sua età. Tra martedì 3 e giovedì 5 gennaio, infatti, gli adolescenti degli oratori di Santa Valeria, Ceredo, Sant'Ambrogio e San Carlo hanno vissuto un'esperienza forte, visitando e “vivendo” la città di Rimini non come meta di turisti in cerca di relax e “movida” ma come luogo in cui è presente una realtà molto particolare e significativa: l'“Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII”, fondata nel 1988 da don Oreste Benzi per contrastare l'emarginazione e la povertà. «Abbiamo incontrato ‘gli ultimi della società’, come diceva don Oreste, ovvero carcerati, tossicodipendenti e disabili. Mi ha colpito il modo in cui raccontavano le proprie storie e i propri errori senza vergogna, la fierezza di appartenere ora ad una ‘famiglia’, quella di don Oreste, e la loro voglia di riscatto. Io ritengo che sia giusto concedere una seconda possibilità a chi ha sbagliato e don Oreste l'aveva capito bene!» dice **Sabrina Frigerio**.

I primi testimoni incontrati sono stati quelli della Casa Famiglia di Montegridolfo, a Rimini. «Qui – afferma **Giada Vaghi** – ho imparato che tutti hanno qualcosa da offrire agli altri anche se, in apparenza, non sembrerebbe. Ciascuno è una ricchezza.» **Andrea Galimberti** racconta inoltre come lo abbia colpito di questo luogo il fatto



Gli adolescenti e gli educatori che si sono recati a Rimini

che «alcune persone, identificate nei “genitori” del gruppo, siano disposte a dedicare la propria intera vita a coloro che vengono solitamente scartati e lasciati in disparte dalla società; un esempio è quello di una bambina che, per i propri problemi, nessuno voleva adottare, ma ha trovato ospitalità presso questa comunità e ha trovato una famiglia.»

Il secondo giorno di pellegrinaggio gli adolescenti del gruppo si sono recati a Saludecio (Rn), presso la fattoria “Madonna della Riconciliazione” per ascoltare la seconda testimonianza del pellegrinaggio. **Andrea Galimberti** spiega come questo luogo ospiti “un gruppo di circa una ventina di uomini che hanno scelto di scontare la propria pena in questa casa, dove si dedicano a lavori di vario genere, in modo tale da mandare avanti una propria azienda agricola. Questi uomini affermano che l'obiettivo del carcere dovrebbe essere quello

di rieducare e solo offrendo la possibilità di un lavoro è possibile reintegrarsi nella società: per questo loro hanno scelto questa vita. Personalmente mi ha molto colpito la dedizione di queste persone, la loro storia, il loro pentimento e la voglia di rimettersi in gioco.»

Toccante e particolarmente significativa per i ragazzi è stata anche la visita alla Comunità terapeutica di Borghi (Forlì/Cesena). **Stefano Lega** spiega come questa visita gli abbia insegnato che «nel considerare i detenuti è necessario andare oltre le apparenze, perché anche loro sono persone “buone”, con le loro qualità. Le testimonianze dei tossicodipendenti, inoltre, mi hanno fatto capire come per ognuno esista un'occasione per cambiare e loro lo facciano stando insieme ed aiutandosi a vicenda.» Quella del pellegrinaggio a Rimini è stata davvero un'esperienza unica ed arricchente per gli adolescenti

della nostra città: «La cosa che più mi ha colpito di questo pellegrinaggio – afferma **Marco Colzani** – è stato il sorriso, un sorriso che abbiamo ritrovato in tutti i testimoni ascoltati. Abbiamo imparato l'importanza di essere forti, di affrontare le difficoltà che troviamo lungo il cammino della nostra vita, che possono essere legate a vari aspetti come malattie, problemi familiari, problemi con noi stessi... Non bisogna piegarsi di fronte a questi ostacoli, ma, al contrario, superarli con determinazione! Parlando con le persone che vivono nelle comunità di Don Benzi abbiamo scoperto quanto sia importante convivere con gli altri in maniera armoniosa: è l'unico modo per confrontarsi e migliorarsi. Nessuno, infatti, può farcela da solo. Ci hanno insegnato questo proprio gli ospiti delle realtà che abbiamo visitato: la condivisione è il punto di forza delle comunità!»

Francesca Corbetta

Settimana dell'educazione/Proposta ogni anno in diocesi dal 21 al 31 gennaio

Spettacolo, incontro per adulti, festa con coretti e chierichetti: oratori uniti per aiutare a crescere

Come ogni anno, dal 21 al 31 gennaio, si terrà nella nostra diocesi la "Settimana dell'educazione". Anche nelle varie parrocchie di Seregno vi saranno diverse iniziative; ci preme qui evidenziare almeno quelle principali.

Domenica 22 gennaio alle 16, presso il Teatro S. Valeria, si terrà lo spettacolo, a ingresso gratuito, "Ciccio Pasticcio e i tre porcellini". Lo spettacolo, rivolto particolarmente a famiglie con bambini e ragazzi dai 4 anni in su, tratta in modo semplice e insieme efficace del tema del bullismo, troppo spesso al centro dei casi di cronaca dei nostri giorni.

Così, qualche settimana fa, un articolo di giornale recensiva lo spettacolo: "È il compleanno di Ciccio Pasticcio e tutto è pronto per la festa. Gli amici sono stati invitati e le sorprese preparate, ma quando arriva l'ospite un po' particolare, qualcosa comincia ad andare storto, gli scherzi si fanno insistenti, invadenti, intollerabili... e qualcuno non si diverte più. Come farà Ciccio Pasticcio a riportare il sereno? Parole d'ordine: amicizia e divertimento. Tanto divertimento, battute spiritose e canzoni tutte da ballare si mescoleranno alle riflessioni sul bullismo dal punto di vista dei più piccini. Come educatori, infatti, gli attori sanno quanto sia importante favorire nei bambini il rispetto per se stessi e per gli altri affinché crescano nell'empatia".

Venerdì 27 alle 20.45 si terrà invece, presso il Teatro S. Ambrogio, un incontro di forma-



Lo spettacolo di Ciccio Pasticcio



Il coretto del San Rocco

zione per adulti, dal titolo "I ragazzi e i linguaggi dei social network: rischi e opportunità". Anche Papa Francesco, che ha spesso evidenziato i grandi vantaggi dei nuovi mezzi di

comunicazione ("In particolare internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio"), ne ha però altrettanto

spesso messo in luce le problematiche. Ad esempio, parlando ai chierichetti, così diceva: "Forse tanti ragazzi e giovani perdono troppe ore in cose futili: il chattare in internet o con i telefonini, le "telenovele", i prodotti del progresso tecnologico, che dovrebbero semplificare e migliorare la qualità della vita, e talvolta distolgono l'attenzione da quello che è realmente importante".

L'ingresso sarà libero e durante tutta la serata sarà inoltre garantito un servizio di assistenza per bambini e ragazzi i cui genitori vorranno presenziare all'incontro.

Entrambi questi eventi nascono dalla collaborazione degli oratori S. Valeria-Ceredo-S. Ambrogio-S. Carlo con la cooperativa educativa Pepita, ma sono ovviamente aperti a tutta la città. Oltre a questi eventi comuni, vi saranno poi alcune iniziative legate alle singole parrocchie.

Da ultimo, nel pomeriggio di sabato 28 gennaio, dalle 15 alle 20, si terrà, presso l'oratorio del Lazzaretto, un grande momento di incontro e di festa per tutti i chierichetti e i membri dei coretti delle varie parrocchie.

Non dimentichiamo infine, come diceva don Bosco, "che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi".

**Annarosa Galimberti,
Samuele Ricci,
don Gabriele Villa**

Oratori/Domenica 29 gennaio al teatro San Rocco

Giovannino d'oro: gli adolescenti mettono in scena la bellezza di nascere anche in un mondo difficile

Ormai anche i più piccoli all'oratorio San Rocco sanno qual è da sempre l'appuntamento più importante nell'ultima domenica di gennaio: il Giovannino d'Oro! Il tradizionale spettacolo teatrale organizzato nel giorno della festa della famiglia raccoglie sempre l'approvazione di adulti e bambini.

Dopo il successo dell'anno scorso con "Magari mi metto a dieta", incentrato sul tema della vera amicizia e dell'accettazione dell'altro, quest'anno lo spettacolo sarà intitolato "Alice in wonderlife" ed è stato scritto da **Samuele Tagliabue**, giovane educatore dell'oratorio nonché collaboratore de "L'Amico della Famiglia". Il testo, adattato dalle registe **Daniela** ed **Elisa Moscatelli**, è tutto improntato sul tema di una scelta, quella più importante: la scelta di vivere.

Il testo dello spettacolo segue il motto della Fom (la federazione degli oratori milanesi) per l'anno oratoriano: "Scegli il bene"; e quale può essere la scelta del bene se non quella di nascere? Infatti la protagonista, una bambina ancora nella pancia della mamma, verrà guidata da un accompagnatore molto particolare in un percorso attraverso le tappe della vita umana per scoprire la bellezza del venire al mondo. Sarà inevitabile non cogliere somiglianze con la fede cristiana nel suo complesso: i dubbi della bambina nei confronti di un mondo esterno che non sia quello all'interno dell'utero materno ricalcano perfettamente la nostra incredulità



Alcuni attori dell'edizione dello scorso anno durante le prove



Il folto gruppo di ragazzi e ragazze impegnati nel Giovannino d'oro 2016

e le nostre paure nel credere. Gli interpreti principali saranno i ragazzi del gruppo Ado (anni di nascita 2002-2000) con una forte partecipazione dei ragazzi di prima superiore, i nuovi arrivati, la cui presenza è importante per garantire continuità a questa iniziativa nei prossimi anni. Non solo i più grandi però parteciperanno attivamente nella messa in

scena dello spettacolo: tutte le annate di catechismo saranno infatti coinvolte, i ragazzi di seconda e terza elementare, per esempio, si occuperanno dei balletti, mentre i ragazzi di quarta e quinta elementare figureranno come comparse in due scene centrali della storia. Tutto, dalla locandina alla scenografia sarà quindi opera di giovani e giovanissimi dell'ora-

torio, e questo dà la possibilità a molti di mettersi in gioco con il proprio talento.

Nonostante sia uno spettacolo indirizzato prevalentemente ai più piccoli, dall'abbozzo di trama che abbiamo anticipato, spunti di riflessione e di interrogativi potranno sorgere anche per gli adulti.

Daniele Rigamonti

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Mons. Molinari: "La benedizione di Dio ci aiuterà ad affrontare il nuovo anno con rinnovata speranza"

Il tempo natalizio ha visto in Basilica una numerosa partecipazione di fedeli alle solenni celebrazioni liturgiche a cominciare dalla messa vigilare all'oratorio San Rocco per i ragazzi e le loro famiglie che hanno gremito in ogni suo angolo la chiesa del Sacro Cuore. Anche la messa di mezzanotte è stata molto partecipata così come la messa vigilare del 31 dicembre che si è conclusa con il canto del Te Deum di ringraziamento al Signore per i doni elargiti nell'anno trascorso.

"Questa messa chiude con gratitudine - ha detto mons. **Bruno Molinari** introducendo la sua omelia - ma non senza qualche amarezza il 2016 e saluta con speranza il nuovo anno che comincia. In questa circostanza



Mons. Bruno Molinari

dà gioia e commozione sentire ripetere le parole della prima lettura che regalano benedizione e incoraggiano al bene: "Ti benedica il Signore e ti protegga. Faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio".... Oggi festeggiamo e ci facciamo gli auguri - ha continuato il prevosto - ma forse con dentro la convinzione che niente potrà cambiare davvero. Siamo in una società senza grandi prospettive: culle vuote e case di riposo piene, pochi matrimoni e grande instabilità affettiva; lavoro che scarseggia e giovani che emigrano; in generale dunque tanta paura e poca fiducia. In questo panorama i nostri auguri rischiano di diventare muti e insignificanti. Invece la Parola di Dio ci offre ancora speranza. La benedizione è Dio che ci prende per mano e ci accompagna dentro un nuovo anno. Abbiamo bisogno di benedizione, proprio come abbiamo bisogno di considerazione e affetto, di qualcuno che ci voglia bene, che conservi per noi attenzione e amicizia. In questo senso la benedizione non è un rito magico o di scaramanzia, ma un gesto che immette nella corrente del bene, è un essere toccati da quella pioggia di grazia e di benedizione che è Gesù il quale è passato nel mondo "facendo del bene". Allora anche noi possiamo diventare benedizione per gli altri. Per quanto difficile e complessa sia la situazione nella quale ci troviamo, bastano due parole per riassumerla terremoto e terrorismo, dobbiamo sempre ricordare - ha concluso mons. Molinari - che non siamo soli: Dio ci accarezza ancora, i suoi occhi ci guardano, il suo abbraccio ci riscalda, la sua

parola restituisce pace al cuore inquieto."

Il cammino della vita pastorale continua cadenzato dai diversi momenti che il calendario liturgico propone. In particolare martedì 17 gennaio si ricorda la memoria di Sant'Antonio Abate con l'accensione di un grande falò in serata all'oratorio San Rocco, mentre venerdì 20 gennaio, memoria di San Sebastiano la messa delle 7,30 sarà celebrata nella chiesina a lui intitolata dei SS Rocco e Sebastiano. Alla messa delle 9 in Basilica sarà invece presente il corpo della polizia locale per festeggiare il suo patrono e si terrà il rito del "faro", uno dei riti più antichi e suggestivi della liturgia ambrosiana.

Patrizia Dell'Orto

Si terranno sempre in Basilica

S. Cecilia e coro don Luigi Fari, quattro concerti spirituali nel 2017

La Cappella musicale S. Cecilia della Basilica e il coro Don Luigi Fari di S. Ambrogio hanno messo a punto un programma di "concerti spirituali" per il 2017. Questi gli appuntamenti previsti sempre in Basilica S. Giuseppe.

Sabato 28 gennaio, festa della Santa Famiglia di Nazareth, alle 17 il Duo Mirò con i soprani **Rosi** e **Mirella Barni**, al pianoforte **Lorenzo Zandonella Callegher**.

Sabato 18 marzo, patronale di San Giuseppe, alle 17 l'Ensemble femminile Vocis Musicae Studium eseguirà di Francesco Corteccia "Passio Domini Nostri Jesu Christe Secundum Joannem" per coro femminile e voce narrante, direttore **Giancarlo Buccino**.

Sabato 20 maggio, mese mariano, alle 21 cori della cappella musicale S. Cecilia e don Luigi Fari diretti da **Giancarlo Buccino** e **Lorenzo Zandonella Callegher**.

Venerdì 22 settembre, festa del Santo Crocifisso e anniversario di consacrazione della Basilica, concerto d'organo eseguito da **Lorenzo Zandonella Callegher**.

S. Agata festa delle donne: gita brianzola

In occasione della festa di Sant'Agata, è in programma per lunedì 6 febbraio una giornata alla quale sono invitate tutte le donne. Il ritrovo è alle 9,45 in piazzetta San Rocco, alle 10 partenza per Monticello B. dove alle 11 sarà celebrata la messa nella chiesa dedicata a Sant'Agata. Seguirà alle 12,30 il pranzo a Casatenovo presso l'hotel Roma. Nel pomeriggio alle 15,30 visita all'antico monastero della Misericordia a Missaglia. Rientro a Seregno per le 18. Le iscrizioni in sacrestia entro mercoledì 1 febbraio versando la quota di 40 euro (comprendente viaggio e pranzo).

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE G. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

**Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com**

Parrocchie/Santa Valeria

Il quadro la "Fuga in Egitto" esposto in santuario, è un'opera di grande valore artistico e liturgico

Dall'inizio del mese è stato esposto in santuario, presso l'altare dei santi martiri Vitale e Valeria, un pregevole dipinto raffigurante la "Fuga in Egitto". L'opera, databile intorno al XVII secolo, appare in una foto d'epoca sopra un confessionale nell'antico oratorio di S. Valeria. Raffigura la Sacra Famiglia con al centro la Madonna con in braccio il Bambino che cavalcano un asinello. Sulla tela sono rappresentati anche un angelo sulla sinistra, San Giuseppe sulla destra, e, nella parte alta, tre putti alati che sembrano proteggere il frettoloso viaggio compiuto per sfuggire ad Erode. L'autore potrebbe essere un esponente della famiglia **Nuvolone**: **Carlo Francesco** (1609 -1662), che frequentò l'Accademia Ambrosiana dove fu allievo del padre **Panfilo Nuvolone** e di **Giovanni Battista Crespi** detto il Cernano; oppure il fratello **Giuseppe** (1619-1703), appartenente alla scuola lombarda del XVII secolo, che operò principalmente a Milano, Brescia, e Cremona.

Con la costruzione del nuovo Santuario di S. Valeria, il quadro inizialmente trovò posto vicino all'altare del Crocifisso e poi, dopo i lavori di ritinteggiatura e pulizia degli anni Ottanta, venne collocato negli archivi.

Dopo la positiva esperienza del restauro del quadro della Madonna di S. Valeria, **Cristina Meregalli** insieme a **Carlo Perego**, entrambi sensibili a rivalutare e valorizzare il patrimonio artistico seregnesi, si sono interessati a predisporre



La "Fuga in Egitto" esposta in santuario

la documentazione, con l'approvazione della competente autorità ecclesiale, per la richiesta di una visita della Soprintendenza per le Belle Arti e per un eventuale restauro del quadro della "Fuga in Egitto".

Le opere d'arte di tema religioso, raccontando il Vangelo e la vita di Gesù, sostengono e alimentano la fede di una comunità. "Il contesto liturgico e l'attualità ci aiutano a valorizzare e a comprendere meglio questo quadro conservato nella nostra chiesa" spiega don **Giuseppe Colombo**. "È sacro tutto ciò che rimanda a Gesù e alla sua esperienza di Figlio di Dio fatto uomo: perseguitati, profughi, migranti..."

Paola Landra

Il presepe in santuario sulle tragedie del mondo Amatrice, Haiti, Aleppo ma la vita vince

Entrando nel santuario di S. Valeria nel periodo natalizio, poteva capitare di essere accolti da un terribile boato. Dopo l'inevitabile soprassalto, ci si accorgeva che tale "rumore" proveniva dal presepe allestito presso l'altare del Crocifisso (foto a pagina 26). Avvicinandosi si notava che il presepe periodicamente si oscurava e tutto il paesaggio tremava. A completare l'effetto di devastazione, si aggiungeva talvolta la caduta di piccoli pezzi di intonaco. Osservando più attentamente si notava nella parte centrale una ricostruzione del campanile di Amatrice, a ricordare le terribili scosse di terremoto che si sono manifestate i mesi scorsi nel Centro Italia, mentre sulla parte destra si potevano osservare una tendopoli e dei prefabbricati, a ricordare i disagi che le popolazioni stanno sopportando, soprattutto ora che è giunta la stagione invernale. Il presepe ha invitato a riflettere anche su altre tristi vicende che

stanno martoriando il mondo. Vi si potevano osservare le foto di Haiti, l'isola caraibica che negli ultimi anni ha conosciuto sia la tragedia di un violento terremoto che, lo scorso ottobre, il passaggio di un terribile uragano che ha provocato inondazioni, distruzione, morte. E poi anche alcune foto di Aleppo, la martoriata città siriana ricca di storia e di tradizioni, ma che ora mostra solo la distruzione delle armi, la miseria e la debolezza di coloro che sono costretti a sopportare una guerra che sembra infinita. Il tema "Gesù, Dio si è fatto presente in questo mondo", ha voluto lanciare un messaggio di speranza: nonostante la tanta sofferenza, il Dio che è venuto ad abitare in mezzo a noi, accende nel cuore dell'uomo la luce della solidarietà! Infatti, nel presepe, dopo una notte scura e il boato del terremoto, ritornavano la luce e una dolce musica natalizia a significare la rinascita della vita.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

La festa di San Giovanni Bosco ripropone la priorità dell'impegno educativo della comunità

Gennaio porta con sé una data per noi molto importante: la memoria di San Giovanni Bosco, l'ultimo giorno del mese. Fare festa per il nostro patrono non è solo trovare un'occasione in più per qualcosa di diverso, ma, prima di tutto, ritrovarci attorno al motivo vero che ci fa stare insieme: essere una comunità cristiana.

Celebrare la festa di un santo significa, quindi, seguire i passi di un "grande", di uno che ci può indicare la strada verso quella meta a cui il Signore chiama ciascuno di noi: la santità. Se poi si tratta di San Giovanni Bosco c'è un fascino – e una responsabilità – ancora maggiore perché la sua vita dedicata al servizio dei giovani e dell'educazione pone una sfida sempre attuale a noi, sia che siamo genitori, educatori, sacerdoti o consacrati. L'impegno educativo, spesso sottovalutato o trascurato, è una priorità imprescindibile.

Don Bosco scriveva: "Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buon o triste avvenire della società". La storia è piena di esempi evidenti in questo senso e – lui ci insegna – la comunità cristiana non può sottrarsi alla responsabilità grande di educare. Educare non è solo questione di buone maniere e della capacità di stare pacificamente tra gli altri: educare è far emergere la capacità di discernere il bene dal male e di scegliere il bene, anche quando costa più fatica. L'educazione alla fede è indispensabile in questo discernimento perché apre a una prospettiva più ampia e autentica l'orizzonte della nostra vita, fa assaporare il gu-



I ragazzi protagonisti dei due lavori teatrali

sto dell'eterno.

La parrocchia e l'oratorio, soprattutto nella nostra tradizione ambrosiana, da sempre prende molto sul serio l'impegno educativo ma si scontrano ogni anno di più con la fatica di coinvolgere le famiglie nell'avventura di educare alla fede. Troppe volte, purtroppo, sussiste un atteggiamento di "delega", soprattutto in riferimento ai percorsi di iniziazione cristiana, come se questo compito non fosse specifico della famiglia – compito assunto in pieno con la scelta del battesimo per i figli –. Facciamo festa, quindi, proprio per rinnovare con convinzione e con gioia (cosa cara a don Bosco) il nostro impegno educativo.

Ricordiamo i momenti principali della nostra festa, alcuni elaborati dalla pastorale giovanile cittadina, che trovate descritti in un'altra pagina de "l'Amico della Famiglia", ma che ricordo brevemente: domenica 29, al teatro S. Valeria, alle ore 16, lo spettacolo "Ciccio pasticci e i tre porcellini"; venerdì

27, al teatro S. Ambrogio, alle 20,45, l'incontro di formazione "Io clicco positivo".

La festa continua al Ceredo con questo programma: domenica 29, ore 10,30 S. Messa solenne in memoria di San Giovanni Bosco; ore 12,30 pranzo comunitario per famiglie (prenotazione in segreteria entro il 26 gennaio).

Nel pomeriggio alcuni ragazzi presentano due loro "fatiche": ore 15,30 "Nevica" (atto unico con **Giacomo Cancellieri, Nicolás Panizza, Andrea Scrocchio**); ore 16,30 "Le amiche di Maria" (due atti con **Giorgia Favaretto, Marianna Calió, Manuela Restivo, Eleonora Trabattoni, Matilde Borromeo, Giulia De Feudis, Ottavia Colombo, Giorgia Zecchinello, Gaia Mariani**).

Nell'occasione verrà presentato il nuovo programma 2017 di "Vieni a fare Teatro!", in collaborazione con la Compagnia SgBosco 1982 che vedrà protagonisti giovanissimi attori.

Don Sergio Dell'Orto

La messa spiegata ai più piccoli

A gennaio riprende l'iniziativa che abbiamo chiamato "Vieni a casa mia", rivolta ai bambini di 5 o 6 anni, ultimo anno della materna e primo anno delle elementari. Giunta ormai alla sesta "edizione", la proposta suscita sempre un buon interesse da parte delle famiglie a cui rivolgiamo l'invito. Si tratta di tre incontri alla domenica mattina, prima della messa delle 10,30, quindi alle 9,45 circa, per cominciare a coinvolgere i più piccoli nella celebrazione eucaristica, rendendoli un po' più consapevoli e partecipi. La scelta di proporre gli incontri prima della messa va proprio in questa direzione: introdurre ad alcuni gesti concreti che caratterizzano la celebrazione che poi ritroveranno e vivranno durante la messa.

Gli appuntamenti di gennaio/febbraio: martedì 17 gennaio, ore 21 inizio incontri per i fidanzati in preparazione al matrimonio. Mercoledì 18 gennaio e 15 febbraio, ore 21 gruppi di ascolto della Parola. Domeniche 22 gennaio, 5 e 19 febbraio, ore 9,45 "Vieni a casa mia", proposta per i bambini di 5-6 anni. Domenica 29 gennaio festa di San Giovanni Bosco. Domenica 12 ore 10,30 anniversari di matrimonio.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Il libro del Vangelo di Giovanni in formato gigante per un presepe che narra la storia della salvezza

E' appena terminata la messa della domenica che precede il Natale. Un signore anziano, assistito dal suo bastone, s'avvicina al grande libro spalancato. Lo sento commentare a voce alta: "Mah, questo l'è un presepe? Dove l'è il Bambinello? Sempre peggio, adesso non si usa più!". Si guarda attorno cercando una replica dalle persone che come lui stanno osservando quella nuova struttura apparsa in chiesa.

Udendo le sue perplessità, mi avvicino. Mi presento e, sottolineando il fatto di avere pure io collaborato all'esecuzione di quel manufatto, cerco di rispondere ai suoi dubbi. "Vede, queste sono le prime pagine del nostro presepe. Una storia così bella come la nascita di Gesù deve essere narrata sin dall'origine, e questa è avvenuta con l'Annunciazione: "Rallegrati, piena di grazia" e con il sincero e fiducioso "Sì" di Maria. Legga, legga bene il brano di Vangelo secondo Luca scritto sulla pagina di destra."

Mi guarda, inforca gli occhiali, legge e poi commenta: "L'è proprio quello del Vangelo di oggi! Ma, l'è tutto qua?" Sorrido, rassicurandolo sottovoce: "La Natività è nascosta dentro le pagine del librone e sarà una sorpresa rivelata durante la messa di mezzanotte, ma mi raccomando non lo dica in giro!" Si avvicina al retro del grosso volume cercando una qualche nascosta prova alle mie parole. Poi, come complice, porta l'indice alle labbra in segno di silenzio. Alzando



Il Vangelo di Giovanni 'fonte' del presepe

Appuntamenti per un mese

Arance per l'Albania, falò, giubiana, catechesi 'vissuta' e confratelli

Sabato 14 e domenica 15 la consueta vendita di arance per sostenere la comunità di don Enzo Zago a Blinisht in Albania. Domenica 15, con la messa delle 9,45 seguita dalla processione e dalla benedizione eucaristica, ricordiamo tutti i confratelli del SS. Sacramento defunti. Martedì 17, alle 20,30, sul retro della chiesa, ci sarà il tradizionale Falò di S. Antonio, mentre giovedì 26, dalle 19,30, ci sarà la sfilata della Giubiana lungo le vie del quartiere, cui seguirà la risottata in oratorio. Nel mese di gennaio, i ragazzi di prima media avranno la possibilità – durante la loro ora di catechismo – di meglio conoscere tanti bisogni vicini e lontani, sia ascoltando la testimonianza di un giovane che ha vissuto un'esperienza missionaria in Africa sia visitando la cooperativa "Aliante – Spazio Aperto". Le famiglie dei ragazzi di quinta elementare, invece, vivranno sabato 28 una cena in oratorio, seguita dall'ascolto di una testimonianza di una suora sul tema dell'educazione alla fede dei più giovani. Da ultimo, sabato 4 febbraio, vi sarà la tradizionale cena dei confratelli del SS. Sacramento, aperta a tutta la comunità parrocchiale.

nuovamente la voce ora elogia: "Quel disegno là, la Madonna e l'Angelo sulla pagina sinistra, l'è propri bel, però adess sono curioso di vedere le altre pagine!". Anche noi, che abbiamo realizzato la grande struttura, non vediamo l'ora di poter "girare pagina", ma ci vorranno altre laboriose serate per completare l'opera. Ritrovo l'anziano curioso, sempre appoggiato al suo bastone, al termine della messa di mezzanotte. Sta leggendo il prologo del Vangelo secondo Giovanni sulla nuova pagina di destra. "Adess l'è finito? Mah, ci sono ancora le righe usate per scrivere le parole! Le altre pagine? Però l'è grand e anche bel!!!"

Sorridendo, do alcune spiegazioni: "Sul libro, che è alto due metri e mezzo, le pagine sono state realizzate a imitazione dei codici miniati medievali proprio come facevano – mai però così in grande – gli antichi amanuensi: ecco il perché delle originarie righe di traccia. Non vi saranno altre pagine. Il libro, ora aperto sulle pagine che illustrano gli eventi capitati alla nascita di Gesù, resterà visibile così sino alla festa della famiglia di fine gennaio. E' un concreto invito a meditare sugli eventi fondamentali per la storia della nostra salvezza, rileggendo la Parola di Dio che troviamo nei Vangeli!". Mi guarda perplesso e poi rimbrotta: "Sarà, ma io non capisco perché fare le cose così complicate per un presepe. L'è il Bambinello l'importante, tutto qui: un presepe l'è un presepe... o no?!!!"

Amarillo Melato

■ Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La piccola “peregrinatio Mariae” dell’Addolorata che sta conquistando il cuore di tante famiglie

Partita ad ottobre, nel giorno della festa del Lazzaretto, è tuttora in corso la piccola “peregrinatio Mariae” parrocchiale e sembra abbia voglia di durare ancora per un bel po'. L'iniziativa è nata pensando principalmente alle famiglie dei bambini che frequentano il catechismo, ma è comunque aperta a tutti coloro che desiderano fare questa esperienza. Per poter ospitare a casa propria l'immagine della Madonna Addolorata, è sufficiente prenotarsi, scrivendo il proprio nome e numero di telefono in corrispondenza della settimana prescelta, sull'apposito cartellone situato nel salone sotto la chiesa.

Ogni domenica in chiesa al termine della Santa Messa delle ore 10, tra due famiglie avviene lo scambio della scatola contenente l'icona: quella che l'ha tenuta nella propria abitazione per una settimana la consegna alla nuova ospitante. Un semplice gesto di passaggio attraverso il quale Maria, madre di tutti noi, crea un simbolico legame tra i nuclei familiari della parrocchia.

Ma, domando, a cosa può servire questo gesto? Perché accogliere e portarsi in casa questo quadro? Perché trovargli una collocazione particolare solo per una settimana? Una volta entrato nelle nostre abitazioni, cosa cambia? Se cambia. La curiosità viene soddisfatta dai commenti entusiastici raccolti tra alcune famiglie che hanno già vissuto questa esperienza. La prima importante sensazione percepita da tutti è quella di una presenza viva, l'altra è quella di unione. Ogni famiglia ospitante, con tempi e modalità diverse, ha creato una specie di rito per un momento quotidiano

di preghiera insieme. Chi al mattino prima di affrontare la giornata, chi alla sera prima del riposo, quasi tutti accendendo anche un lume, hanno pregato perché lo sguardo di Maria proteggesse le loro famiglie, ma anche tutte le altre persone, specialmente per quelle in difficoltà. Non è stato necessario prepararsi su testi particolari, ogni giorno le preghiere uscivano spontanee soprattutto dai bambini, che aspettavano con gioia questi momenti. Ognuno di loro alla fine della settimana era dispiaciuto per il distacco da questa immagine, tant'è vero che quasi tutti si sono già prenotati per riportarla a casa un'altra volta.

I genitori, da parte loro, hanno rilevato la bellezza di riuscire a cogliere sguardi emozionati e contenti dei propri figli, ma an-



La Madonna Addolorata

che di poter vivere un momento di unione, di preghiera e di “stacco” dal vortice frenetico delle giornate, senza dover imporre nulla, perché tutto avviene in modo spontaneo.

Nelle famiglie di adulti, dove la preghiera è magari meno assidua, alla fine della settimana i figli non hanno mancato di chiedere dispiaciuti perché la Madonnina dovesse andarsene. Gli stessi che la domenica precedente, almeno in apparenza, non erano minimamente interessati a questa esperienza. Anche il quadernetto che accompagna l'immagine, dove annotare pensieri, riflessioni e piccole preghiere, si sta pian piano riempiendo. Segno tangibile di un vissuto di emozioni profonde che si desidera condividere con gli altri.

Nicoletta Maggioni

■ L'esperienza delle visitatrici delle famiglie

Colpite dall'attesa di chi voleva incontrarci

Sembra appena iniziato l'Avvento, invece eccoci qui, a feste concluse, dopo aver ricevuto il grande dono di visitare le famiglie per la preghiera natalizia. Di questa prima esperienza ci ha colpito l'attesa. Le persone ci aspettavano per quello che rappresentavamo: l'Amore che si fa carne e abita in mezzo agli uomini. Tale attesa si concretizzava in accoglienza, apertura delle porte, ma anche in racconti di vite. Ci ha molto colpito il modo in cui le persone si sono schiuse a noi rivelandoci problemi, tristezze e delusione della loro vita. Molte quelle anziane e sole incontrate, chiuse nelle loro case, ma col desiderio di potere essere ancora autonome e non dover dipendere dai figli per le incombenze quotidiane o anche solo per andare a messa. Solitudine miscelata alla voglia di incontrare persone, di poter essere utili, vive, di sentirsi parte di qualcosa. A volte ci invitavano a fer-

marci più del dovuto, a bere qualcosa insieme per rompere quell'isolamento che le circonda. In molte di queste case abbiamo notato che non comparivano segni del Natale come presepi, luci, alberi: erano come sempre. All'inizio questo ci lasciava il cuore triste, ci dava un senso di desolazione, come se Dio non passasse di lì da molto tempo. Col tempo però, ci siamo accorte che in realtà Dio era proprio fermo lì, in quelle solitudini, in quell'attesa, in quell'accoglienza! Ogni famiglia allora diveniva per noi un presepe, nel quale si manifesta l'umanità di Dio da contemplare nel silenzio e libere da pregiudizi che offuscano occhi e cuore, per lasciare posto alla gioia dell'Incontro. Vorremmo concludere con tre parole rivolte a tutte le persone incontrate in questo Avvento: “grazie di cuore!”

Anna A., Annalisa, Anna B. e Rosalia

Parrocchie/San Carlo

L'avventura dell'Avvento e del Natale ha fatto scoprire a tutti quanto è bello l'andare in chiesa

E' sempre un'avventura straordinaria accompagnare i bambini e i ragazzi dell'oratorio a prepararsi al Natale! Se Natale vuol dire vita, meraviglia e gioia, è proprio con loro che noi adulti facciamo più facilmente esperienza di queste verità. Se Gesù che nasce non è una favola, è toccando con mano la fede semplice e disinteressata dei piccoli che noi grandi rinsaldiamo le nostre convinzioni. Certo, i bambini attendono con trepidazione soprattutto i regali ma se tu sfrutti questa loro capacità di desiderare, di attendere e di fidarsi, ecco che li aiuti a trovare in loro anche l'apertura a qualcos'altro, a conoscere e ad amare Gesù, il vero regalo che ognuno di noi ogni giorno riceve.

Dunque anche a S. Carlo abbiamo vissuto un Avvento intenso e coinvolgente, dapprima con l'appuntamento settimanale della messa festiva, poi con gli incontri quotidiani di preghiera nei giorni della Novena, fino al culmine rappresentato dalla Messa dei Pastori nella tarda serata della Vigilia. Si prendeva spunto dai temi e dai simboli offertici dalla liturgia, in particolare dai testi dei brani evangelici. Basta lavorarci su un po', utilizzare una buona dose di fantasia, azzeccare qualche segno efficace, raccontare una storia coinvolgente, suscitare nei ragazzi un minimo di protagonismo... ed è fatta! Sembra così che la messa piaccia anche a loro, che pregare diventi proprio un bel modo di passare il tempo,



La chiesa parrocchiale di San Carlo

e che farlo insieme agli altri aggiunga quel tocco di "non-so-che" che rende unico e indispensabile l'andare in chiesa!

E' evidente che i primi a essere contagiati da questo clima autenticamente spirituale siano proprio gli adulti, in particolare i genitori e i nonni. Mi piacerebbe interrogarli e chiedere cosa i figli e i nipoti hanno loro insegnato in questo Natale... Non è che vi hanno fatto loro il dono più prezioso?

Una delle conclusioni che potremmo logicamente trarre è che allora l'andare in chiesa diventa davvero un momento in cui ci si sente di più famiglia! E ci si scopre pure autentica comunità, cioè famiglia di famiglie. Siccome l'Avvento e il Natale sono solo l'inizio dell'anno liturgico, ecco che il nostro cammino deve proseguire. Stiamo pensando a come vivere e animare le liturgie quaresimali, sia quelle domenicali che l'apposita "Via

crucis" per i ragazzi (ma anche per tutti gli altri che vorranno) dei venerdì pomeriggio. Ci vorrà probabilmente più sobrietà, ma senza tralasciare quel tocco di "infantile creatività" che rende le cose di Dio più digeribili a noi uomini del XXI secolo, così malati di manie di grandezza. Ci state allora a prepararvi a una Pasqua bella come e più di un Natale? E, prima ancora, a vivere in un clima di condivisione la "Festa della Famiglia" del 29 gennaio che vedremo di valorizzare con qualche segno speciale? Vedete che non a caso una volta al mese proponiamo la "Domenica ci sto", che non è solo l'animazione del pomeriggio, ma anche e soprattutto la messa del mattino. Secondo voi, perché è stata chiamata proprio così?

Don Mauro Mascheroni

Musical "Sister act" in chiesa

Il 2017 a San Carlo comincia con lo spettacolo degli animatori in programma la sera del 14 gennaio, alle 21, in chiesa. **Jessica Molinari**, in veste di sceneggiatrice e regista, e un nutrito gruppo di ragazzi di San Carlo con la collaborazione della Corale, presentano un musical liberamente tratto dal film "Sister act". E' la seconda fatica della, combriccola teatrale oratoriana che aveva esordito lo scorso settembre con "High school musical" riscuotendo un buon successo.

Gli stessi ragazzi saranno poi protagonisti domenica 29 pomeriggio in oratorio della "Domenica ci sto" di gioco ed allegria. Non ci sarà invece il falò della Giubiana: la bella consuetudine dell'ultimo giovedì di gennaio quest'anno non potrà avere luogo a causa dei lavori sul campo sportivo. E' confermata invece la sera di sabato 4 febbraio la festa delle donne. Le ragazze giovani e meno giovani di San Carlo si ritroveranno tutte in Oratorio per ricordare S. Agata, confermare l'adozione a distanza di un bimbo indiano ma anche cenare e divertirsi, rigorosamente al femminile. E' indispensabile prenotarsi per tempo in segreteria.

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato
dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

Zero. pensieri

casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato
del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Comunità/Abbazia San Benedetto

Il vicario generale della diocesi celebra S. Mauro L'abate Tiribilli commosso dal corteo dei Magi

Inizio d'anno di grandi eventi nella comunità dei monaci benedettini olivetani di via Stefano. Mentre questo mensile è in diffusione il vicario generale della diocesi ambrosiana, monsignor **Mario Delpini** alle 11 di domenica 15, nella chiesa abbaziale, celebra la messa solenne, nella memoria liturgica di san Mauro, patrono della comunità monastica.

Martedì 10, il cenobio olivetano, ha ricevuto la visita dell'abate generale di Monte Oliveto, dom **Diego Maria Rosa** e dell'economista generale dom **Andrea Santus**, mentre il 7 gennaio, dom **Augustine Tawiah Yeboah**, è partito per il Ghana, per andare a trovare la sua famiglia e trascorrere un periodo di riposo. Rientrerà in via Stefano il 10 febbraio. Il 3 gennaio la comunità ha osservato il ritiro spirituale predicato da don **Giuseppe Scattolin**, con una meditazione sul silenzio.

L'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, in basilica san Giuseppe, ha presieduto l'eucaristia solenne dell'Epifania. "E' stata una bella esperienza - ha detto l'abate - ho ammirato con molto piacere e soddisfazione lo snodarsi dell'evento con gli oltre 200 figuranti. Una realtà che ha superato le mie aspettative. Ne avevo sentito parlare ma parteciparvi è stato davvero commovente". Poi ha lanciato una frecciatina ai fedeli seregnesi: "Alla novena di Natale ho contato le solite 16 persone, il contrario di quanto osservavo nella 'rossa' Toscana e anche nel Materano, dove



Don Roberto Vignolo al centro della foto

era, invece, un periodo molto intenso e seguito. Alla messa di Natale delle 18, c'è stata una buona presenza, discreta quella della vigilia". Molto significativo il presepe allestito nella chiesa abbaziale da **Paolo** e **Francesco Viganò** del Gsa.

Il 23 dicembre è stato festeggiato l'onomastico del confratello dom **Emanuele Boateng** che trascorre molte ore al confessionale, anche se per la sua disabilità non può presiedere le celebrazioni, ma è sempre presente alla preghiera comunitaria.

Un giorno particolare è stato il 17 dicembre. Nei monasteri benedettini inizia con le cosiddette "Antifone O". I monaci si recano nella cella del padre abate e mentre lui è in camera gli cantano un'antifona per augurargli sapienza e forza nel guidare la comunità che dice: "O sapienza che esci dalle braccia dell'Altissimo e ti estendi ai confini del mondo, e tutto disponi con soavità e forza, vieni insegnaci la via della sapienza". Un'occasione per lo scambio di auguri, in cui l'abate offre un dono augurale a ciascuno, mentre il padre priore a nome della comunità attualizza l'augurio natalizio.

Nel corso della stessa giornata c'è stata la visita per lo scambio di auguri con il sindaco **Edoardo Mazza**.

Dal 13 gennaio sono ripresi i corsi biblici di "esegesi biblica" con don **Roberto Vignolo** e di "famiglia e matrimonio", oltre a quello di "iconografia".

Paolo Volonterio

Il coro don Luigi Fari al don Orione con un concerto per i re Magi



"... e vennero i Magi" è il titolo del concerto eseguito sabato 7 gennaio, alle 21, nella chiesa di Maria Ausiliatrice di via Verdi dal coro don Luigi Fari della parrocchia Sant'Ambrogio diretto da Lorenzo Zandonella Callagher. Un'esibizione molto apprezzata e applaudita dal pubblico presente che ha apprezzato l'iniziativa ancora in pieno clima natalizio



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

NON
PASSARCI
SOPRA

AVIS
SEREGNO



Progetto grafico ITCG Primo Levi
Seregno

Via Verdi 143,
Seregno (MB)
tel/fax 0362239891
www.avisseregno.it
seregno.comunale@avis.it

■ **Comunità/Istituto Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice**

Dalla festa con le ballerine di “In punta di piedi” alla visita della squadra del Seregno Calcio 1913

Ancor più movimento del solito al Piccolo Cottolengo Don Orione, per allietare e divertire gli ospiti nel periodo natalizio. Un vortice di iniziative festose ha coinvolto i residenti e tra queste ne spiccano due in particolare: l'incontro con la scuola di danza “In punta di piedi” di Cesano Maderno e la visita dei calciatori del “Seregno Calcio 1913”.

Sabato 27 dicembre, sotto l'albero di Natale del Don Orione si sono aggiunti 60 splendidi regali: le ballerine e i ballerini dell'accademia di danza “In Punta di Piedi”, che hanno stupito la casa gremita di ospiti, con uno spettacolo di ballo indimenticabile. Danzatrici e danzatori di ogni età (le più piccole hanno 12 anni) attraverso esibizioni di danza moderna, contemporanea, hip hop e zumba dance, hanno fatto scatenare anziani e ragazzi dell'intera struttura. Ad accompagnarli in questa emozionante esperienza i loro maestri nelle varie discipline, tra i quali la direttrice **Marta Delvecchio**, che ha voluto rimarcare l'importanza e la bellezza della relazione in corso con il Don Orione e ha portato alla casa i saluti e gli auguri della sua scuola. “Quando ho proposto ai ragazzi di ripetere, dopo quella del 3 aprile, l'esperienza di ballo al Don Orione sotto Natale” spiega Marta “i ragazzi, non solo hanno accolto subito entusiasti, ma sono anche raddoppiati nel numero di adesioni”.

Giusto il tempo di ringraziare Marta, il suo staff e tutti i ballerini per questo fantastico

regalo, ed eccone subito un altro. Direttamente dallo Stadio Ferruccio, al termine di un turno di allenamenti, un gruppo di calciatori della locale squadra Seregno Calcio 1913, guidato da capitano **Fabio Cusaro**, ha fatto visita agli ospiti del Piccolo Cottolengo per portare a tutti gli auguri di buon anno. Intrattenuti dagli educatori e dagli animatori, i ragazzi del Seregno Calcio hanno ringraziato per l'accoglienza ed hanno distribuito ai presenti palloni, maglie, tute, gagliardetti e si sono prestati per innumerevoli foto scattate con gli ospiti dell'istituto. Inoltre si sono simpaticamente prodigati nel gioco del pallone con alcuni ragazzi residenti appassionatissimi di calcio. Promotore dell'iniziativa un caro amico del Piccolo Cottolengo, **Giuseppe De Nova**, già protagonista di diverse iniziative benefiche a favore dell'istituto di via Verdi. L'incontro si è poi concluso con l'immane foto di gruppo e con lo scambio reciproco degli auguri. I residenti del Piccolo Cottolengo hanno augurato agli atleti di poter vivere un nuovo anno pieno di soddisfazioni e di poterli rivedere ancora in futuro come stelle di grandi squadre. Infine venerdì 6 gennaio dopo la visita del corteo dei Magi gli ospiti hanno ricevuto quella della più laica “befana”, nella cui parte da 26 anni, si presta la bella e affabile **Olimpia Gonnella**, 44 anni. A tutti gli ospiti sono stati consegnati 170 pacchi dono contenente dolciumi di vario tipo. Una tradizione che si rinnova da 35 anni.

Nicoletta Maggioni



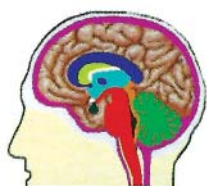
Le ballerine di “In punta di piedi”



L'incontro con il Seregno Calcio 1913



La visita della ‘befana’ Olimpia Gonnella



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

2017 August!!

Fotocalendari 2017

3x2

Foto professionale in omaggio

STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126
Seregno Tel. 0362 232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165

E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

AMBULATORIO ODONTOIATRICO



NADAR
Digital Printing and Finishing Solution



Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it



Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Riparte "Cittadini del Mondo": giovani a confronto con le post verità, le nuove sfide dell'informazione

Dopo il buon successo fatto registrare dalla mostra di presepi proposta nel periodo natalizio nella sala Minoretti di via Cavour 25, con la collaborazione dell'associazione Amici del presepio di Carnate, il Circolo culturale San Giuseppe si appresta a vivere settimane di lavoro molto intense. Gli appuntamenti senza dubbio più importanti sono costituiti dall'apertura della seconda edizione del ciclo di formazione socio-politica "Cittadini del Mondo", promossa con in sinergia con l'associazione Il Caffè Geopolitico, che è in calendario mercoledì 18 gennaio, alle 21, sempre nella sala Minoretti. Argomento della serata sarà "L'era delle post verità-Tra fatti reali e notizie che non lo erano. Fonti certe, attendibili e non attendibili". La proposta è indirizzata in particolare a giovani di età compresa tra i 18 ed i 26 anni di età, quelli che stanno completando la loro esperienza nel mondo della scuola secondaria di secondo grado oppure stanno vivendo quella universitaria o la successiva e difficile fase dell'inserimento nel mondo del lavoro. La partecipazione è gratuita, ma è richiesta una prenotazione all'indirizzo mail seregno@ilcaffegeopolitico.org.

Oggi, domenica 15 gennaio, dalle 14,30, nella sede di via Cavour 25 si svolgerà invece un pomeriggio di giochi in famiglia, aperto a soci e simpatizzanti



I partecipanti a "Cittadini del Mondo" 2016

Notizie/Azione Cattolica

"Festa della pace" a Renate il 21 gennaio

Gennaio è il mese della pace e numerose sono le iniziative educative in programma.

Da venerdì 20 a domenica 22 gennaio a Milano "Lyfestyle giovani: costruiamo la pace. Pace e non violenza: riguarda gli altri, riguarda me". Un'occasione per i giovani per partecipare attivamente a dibattiti su un tema importante oggi più che mai: dal desiderio di non violenza nel mondo alla volontà di sperimentare la pace nella propria vita. Per saperne di più giovani@azionecattolicamilano.it

L'Azione Cattolica Ragazzi invita soci, simpatizzanti e persone che si impegnano a costruire la pace tutti i giorni alla "Festa della Pace" che si terrà per la zona di Monza presso l'oratorio di Renate sabato 21 gennaio dalle 15 alle 18. Per L'ACR: giochi e stand sul tema "Beati gli operatori di pace": come costruire la pace, chi sono i costruttori di pace. Per giovani e adulti: tavola rotonda su: "Artigiani di pace, lo stile della non violenza" a partire dal mes-

saggio di papa Francesco.

Lunedì 6 febbraio alle 21 presso la parrocchia di S. Valeria in via Piave incontro per gli adulti sull'itinerario formativo "Sottosopra". E' anche l'occasione per preparare la partecipazione alla XVI assemblea diocesana di domenica 12 febbraio presso l'Università Cattolica di Milano. Lunedì 13 febbraio alle 21 si conclude invece nel santuario della Madonna dei Vignoli il cammino della lectio divina: "Credenti 'dentro' la chiesa? - La fede alla prova della comunità". Proposta a tutti gli adulti della comunità pastorale, con la guida di don **Ivano Tagliabue**, del centro pastorale S. Pietro di Seveso, la lettura del capitolo 13 della prima lettera di San Paolo ai cristiani di Corinto ha aiutato i partecipanti ad approfondire la fede e il senso di appartenenza alla chiesa. Il tema dell'incontro è "La via migliore di tutte (1 Corinzi 13,1-13)". Altre notizie sull'Azione Cattolica sul sito: www.azionecattolicamilano.it

Notizie/Movimento Terza Età

La giornata di spiritualità a Triuggio per il Natale con la messa presieduta dal cardinal Tettamanzi

Una numerosa partecipazione di anziani del Movimento terza età della comunità pastorale San Giovanni Paolo II ha caratterizzato la giornata di spiritualità in preparazione al Santo Natale svoltasi giovedì 15 dicembre a Villa sacro Cuore di Triuggio.

Il predicatore don **Ambrogio Pigliafreddi** con meditazioni molto profonde sul tema "Cristo incarnato Padre di misericordia" ha introdotto il clima spirituale in preparazione alla confessione. E' seguita la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale **Dionigi Tettamanzi** e concelebrata da mons. **Luigi Bandera**, direttore di Villa Sacro Cuore, e da don Ambrogio. Al termine della messa il card. Tettamanzi ha ringraziato per la numerosa presenza e ha rivolto ai presenti parole di augurio per il Santo Natale.

Dopo il pranzo, nel pomeriggio, mons. Bandera ha proposto l'ultima meditazione sullo stile di vita dell'anziano. E' seguito il rosario meditato, i vesperi e la benedizione solenne. Una giornata indimenticabile, in un clima familiare di amicizia e di intensa spiritualità per un rinnovato cammino di pace, gioia e fratellanza.

Il Movimento ha quindi concluso l'anno 2016 con l'incontro di giovedì 22 dicembre alla presenza di mons. **Bruno Molinari** che ha espresso al gruppo i suoi auguri e la benedizione; è seguito un momento conviviale e di scambio di auguri.



La messa presieduta dal cardinal Tettamanzi per il Movimento terza età

Notizie/Unitalsi

Il Natale in scena con i ragazzi disabili



Il mese di dicembre ha visto l'Unitalsi impegnata soprattutto nella preparazione e distribuzione di piccoli regali ad ammalati, anziani e disabili come segno di solidarietà e vicinanza alla loro sofferenza. Domenica 11 dicembre il gruppo si è dato appuntamento al teatro dell'Istituto Candia per celebrare il Santo Natale con uno spettacolo teatrale (nella foto), i disabili

attori hanno recitato davanti a genitori ed amici, grazie a costumi, musiche e scenografia studiate e preparate insieme agli amici unitalsiani.

Per l'occasione è arrivato Babbo Natale a portare i doni. E' intervenuto anche don **Mauro Mascheroni** portando la sua benedizione. Una ricca merenda a base di panettoni e pandori ha concluso il pomeriggio di festa.

Notizie/Conferenza San Vincenzo de' Paoli

Crescono volontari e donazioni di cibo e vestiti ma anche le richieste di aiuto per bollette e farmaci

Come vuole la tradizione, gennaio è tempo di bilanci e anche per la Conferenza San Vincenzo cittadina è il momento di fare il punto della situazione.

Nell'anno appena terminato si sono aggiunti nuovi collaboratori sia per il servizio mensa sia per il servizio di raccolta e distribuzione indumenti. Si è registrato anche un incremento della donazione di indumenti da parte della popolazione. Ciò permette una distribuzione più generosa a quanti si rivolgono al punto di via Sicilia.

Sempre molto proficua la collaborazione con l'Oratorio San Rocco, sia con i ragazzi delle classi elementari, sia con adolescenti e pre-adolescenti che raccolgono tantissimo cibo da donare a tante persone e famiglie che arrivano sempre al punto di via Sicilia per chiedere aiuti.

Durante il periodo di gennaio e febbraio 2016 l'associazione si è potuta avvalere della collaborazione di una tirocinante iscritta al primo anno di Scienze sociali all'Università Cattolica, con la quale si è instaurato un bellissimo rapporto sul piano umano e relazionale.

Da rilevare durante l'anno un'aumentata richiesta da parte di un buon numero di famiglie di aiuti economici per il pagamento di bollette e affitti, oltre che per l'acquisto di farmaci. La grande mancanza di lavoro o l'incombenza dei licenziamenti diventano ostacoli davvero insormontabili,

che rischiano di rimanere fonti di infinite difficoltà a cui dare risposte risolutive è ancor più difficile.

I frequentatori della "Mensa della solidarietà" hanno raggiunto un numero massimo (circa 25) che rimane costante durante il periodo freddo per alleggerirsi durante l'estate anche se talvolta la capienza dei locali risulta problematica o insufficiente.

Una costante positiva è l'interesse che spesso i nostri concittadini esprimono per la problematica dell'accoglienza attraverso piccoli gesti (chi dona alla mensa dolcetti o frutta o il pane e le focacce in esubero sulla produzione) o attraverso il proprio ruolo pubblico per chiedere ufficialmente l'intervento delle autorità per avere un dormitorio almeno durante l'inverno per quanti dormono al freddo.

La recente riattivazione del servizio docce all'oratorio San Rocco in collaborazione con Caritas-Centro Ascolto e Croce Rossa Italiana è un ulteriore passo positivo verso la solidarietà e l'accoglienza dei bisognosi.

Altro momento importante di verifica per la Conferenza sarà prossimamente il rinnovo delle cariche di presidente, vice-presidente, tesoriere e segretario che, per statuto, vanno rinnovate ogni tre anni e per non più di due mandati.

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Dalla 'luce di Betlemme' ai campi invernali con giochi e riflessioni



Dopo aver accolto l'arrivo in città della 'Luce di Betlemme' lo scorso sabato 17 dicembre presso il parco del Crocione (nella foto) e aver provveduto alla sua diffusione a chi ne ha fatto richiesta e nei luoghi di culto, il gruppo scout Seregno 1 ha proseguito nelle sue attività.

Dal 27 al 30 dicembre si sono svolti i campi invernali dei ragazzi scout nelle località di Sueglio (LC) per gli esploratori e le guide e di Campo Tartano (SO) per i lupetti. Le attività erano tutte organizzate attorno al tema del campo che per i lupetti era "Narnia" mentre per i più grandi "The scout tv show". I primi, non a conoscenza dell'ambientazione fantastica in cui avrebbero vissuto per quattro giorni, avevano ricevuto qualche giorno prima una strana lettera e una volta giunti alla meta si sono ritrovati davanti uno specchio che, oltrepassato, li ha condotti tra la neve e i ghiacci di Narnia in aiuto alla Regina Lucy e al suo regno gravemente minacciato da un nemico misterioso. Gli esploratori e le guide invece ogni giorno sperimentavano un nuovo canale televisivo che aveva un programma diverso come i Pokémon, l'Eredità, Harry Potter. Anche la fede è stata vissuta intensamente con un percorso sulla comunità e sulla formazione delle prime comunità cristiane per i più piccoli, ai quali è stato richiesto di condividere i propri talenti, e una riflessione sulla guerra in Siria e sulle sue conseguenze per la branca EG, grazie alla lettura del diario di fra **Ibrahim Alsabagh**, parroco di Aleppo. Diversamente dagli altri anni la branca RS svolgerà il suo campo a gennaio presso il Sermig di Torino dove i ragazzi e le ragazze presteranno servizio, accompagnati dai capi e dall'assistente ecclesiastico don **Gianluigi Frova**.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

“Se vuoi la pace lavora per la giustizia” il monito di Paolo VI dopo 50 anni è ancora una guida

8 dicembre 1967: papa Paolo VI invita il mondo a celebrare la “Prima giornata mondiale della pace”

1 gennaio 2017: cinquantesima giornata per la pace. Papa Francesco intitola il suo messaggio: “La nonviolenza: stile di una politica per la pace”. “Se l'origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all'interno della famiglia”.

1 gennaio 2017: assalto al Reina nightclub in Istanbul, 39



I partecipanti a “Un ponte intorno al mondo”

morti

Rivedendo la “storia della pace” degli ultimi 50 anni la delusione è forte: siamo in piena terza guerra mondiale ... combattuta a pezzi, siamo in un puzzle di guerra! L'intuizione di papa Francesco di riproporre la non violenza come stile e la famiglia come punto di partenza non è una scelta riduttiva: ricominciamo dai mattoni per ricostruire “in pace” la casa dell'umanità.

Il Gruppo Solidarietà Africa da sempre si muove su questa linea privilegiando gli interventi sulle comunità locali in grado di “costruire la pace” a partire dall'aiuto e dalla condivisione con i più poveri di risorse materiali nei paesi africani. Nei villaggi si è promossa la formazione degli operatori sanitari nel loro contesto di condivisione e solidarietà favorendo l'incontro di animisti, cristiani e musulmani; nelle realtà tribali si è cercata la chiave di volta per far cadere inimicizie ataviche e creare legami solidi e positivi. La testimonianza dell'azione è il punto di forza che caratterizza ogni volontario Gsa capace di mettere a disposizione competenza tecnica e spessore umano in progetti condivisi mano nella mano. Ad Afagnan in Togo, a Tanguiéta, a Porga e a Materi in Bénin, a Weme in Ghana e a Zouan-Hounien in Costa d'Avorio continuiamo a lavorare ricordando il monito di Paolo VI del 1 gennaio 1972: “Se vuoi la pace lavora per la giustizia”. Vale per tutti gli uomini di buona volontà; chi se ne tira fuori, prima o poi dovrà farsi delle domande!

Notizie/Associazione Carla Crippa

La mostra “Lo Spazio Come” al Circolo

Si conclude così, con un sorriso che si dondola sull'altalena, il 2016 dell'associazione Carla Crippa. Riguardando all'anno appena terminato, tante sono le cose successe: collaborazioni, incontri, appuntamenti e, lì dentro, quanto tempo speso, quante parole, quanta fatica ma quanta amicizia e quanta bellezza!

Ci saranno nel 2017 occasioni per parlare di diversità, di conoscenza, di accoglienza e integrazione, proprio come nello scorso febbraio, attraverso la visione del film *Timbuktu*, in collaborazione con gli amici del “Tavolo dei migranti” e del Caffè geopolitico, e come è stato fatto in vari incontri negli oratori e nelle scuole: mostrare la diversità e raccontarla sono i primi passi per conoscerla, capirla, apprezzarla.

In giugno, alcuni esponenti dell'associazione hanno vissuto la bellissima e forte esperienza della visita a Roma nell'anno giubilare della Misericordia. L'incontro con padre **Federico Lombardi** è stato un momento intenso, che è già entrato a far parte della storia

dell'associazione Carla Crippa!

La Cena per amore, cena sociale e solidale, che si è tenuta a maggio 2016 e che si terrà anche nel nuovo 2017, insieme alla manifestazione della Torta paesana di novembre, sono i due appuntamenti più corposi dell'anno, di aggregazione e di solidarietà, di impegno e di fatica, di allegria e di festa; sono i due eventi principali che permettono di raccogliere i fondi necessari al sostegno dei progetti in Bolivia. Un grazie da parte dell'associazione va a tutti coloro che nel 2016 hanno partecipato e a chi vorrà parteciparvi nel 2017 che inizia!

Una bella novità di quest'anno è stata la mostra fotografica inaugurata il 18 settembre “Lo Spazio Come...”, curata da Mattia e Roberto, che raccoglie alcuni sguardi dei volontari in terra boliviana. La prossima occasione per visitare questa mostra itinerante sarà a febbraio 2017, nel weekend dal 10 al 12, presso il Circolo culturale San Giuseppe di via Cavour, 25.

Notizie/Auxilium India

Una scuola da ampliare a Pansora, cucina da sistemare a Kalathur: ecco i due nuovi progetti per il 2017



Le ragazze della scuola di Pansora

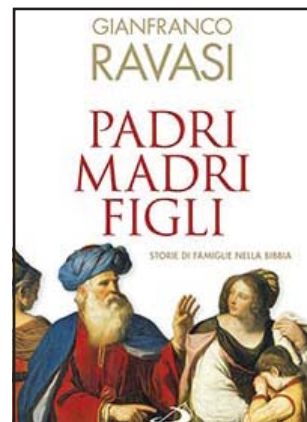
Il 2017 si apre con due importanti sfide per Auxilium India: la nuova scuola nella missione di Pansora e la sistemazione dello spazio cucina nella missione di Kalathur. Due progetti differenti in due stati indiani (Gujarat e Karnataka) diventati le "nuove frontiere" dell'impegno dell'associazione. Due interventi diversi ma che hanno in comune l'attenzione ai piccoli e alle richieste della comunità locale. Per il progetto della nuova scuola a Pansora si è in attesa delle autorizzazioni necessarie all'avvio dei lavori. "L'obiettivo - scrive suor **Nayana Vankar**, direttrice della missione - è quello di terminare entro la prossima estate le prime aule. L'esigenza di ampliare gli spazi della scuola è una richiesta nata e sollecitata con insistenza dalle famiglie dei villaggi che sorgono intorno alla città di Pansora". Le suore di Maria Ausiliatrice sono presenti da oltre 30 anni in questa area nel nord del Gujarat e la loro azione a favore dell'educazione è pienamente riconosciuta dalla popolazione locale. Si riconosce alle suore salesiane la straordinaria passione educativa e formativa, garanzia di futuro per l'istruzione dei propri figli. Dal Karnataka arriva la richiesta per il convitto della missione di Kalathur "La sistemazione degli spazi della cucina nella missione - dice suor **Lucy Fernandes** - è un bisogno non più rinviabile. Le forti piogge monsoniche della scorsa estate hanno danneggiato il tetto della struttura. E' inoltre necessario ampliare gli spazi cottura in quanto il numero di bambini ospitati nella missione è aumentato rispetto gli anni precedenti".

Auxilium India quindi comincia il 2017 con due progetti concreti, e l'auspicio che queste "sfide" siano sostenute dalla generosità di molti amici.

IL LIBRO DEL MESE

Ravasi racconta famiglia e misericordia nella Bibbia

Gianfranco Ravasi propone ai lettori un itinerario biblico sulla famiglia e sulla misericordia. Un libro quanto mai opportuno perché si pone a suggello di due importanti eventi: il percorso sinodale sulla famiglia, che ha avuto nell'esortazione apostolica "Amoris laetitia" il suo naturale compimento, e la chiusura dell'anno giubilare straordinario dedicato alla misericordia. Nella prima



parte del volume il cardinale Ravasi passa in rassegna e intreccia i temi della famiglia e della misericordia nella Bibbia; nella seconda, attraverso una selezione accurata di pagine della Sacra Scrittura, mostra in concreto l'intrecciarsi dei due temi. D'altronde la stessa Bibbia è molto spesso una storia di famiglie e la famiglia nella sua tipologia tradizionale è ancora oggi soggetto di riferimento, come un campo fertile ove non attecchisce solo la zizzania ma anche il grano dell'amore, dell'impegno religioso e sociale, della misericordia. Inutile aggiungere che la competenza di teologo, ebraista e biblista ma soprattutto la grande capacità divulgativa del cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio della cultura, sono una garanzia per il suo ennesimo libro che aiuta a scoprire nelle pagine della Bibbia tanti insegnamenti che possono servire e aiutare ad affrontare la complessità della società contemporanea.

Gianfranco Ravasi

Padri madri figli - Storie di famiglie nella Bibbia.

San Paolo Edizioni - 240 pagine - 16 euro



iblos

Cartoleria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartoncino - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio
Resp. Samuele Ricci
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)

Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio
Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarloseregno.it
seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel.: 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consutorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsutorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
 seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
 borgonovo.laura@gmail.com
 Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
 via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
 Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
 Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17
 conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto cittadino Caritas

presso Istituto Pozzi
 via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
 cdaseregno@gmail.com
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
 per urgenze
Cell. 393 0428986
 m.p.v.seregno@gmail.com
 www.mpv.org
 Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
 (delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
 unitalsi.seregno@alice.it
 www.unitalsi.it
 Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17
 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
 capigruppo@seregnouno.it - www.seregnouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
 via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
 emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
 paola.landra@libero.it
 villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
 Referente: Alberto Sportoletti
 alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
 via Enrico Toti 38
 fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
 via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
 www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
 rocco.cotardo@virgilio.it
 Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa
 parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
 via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
 nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
 via Montello 276
Tel.: 0362 320940
 scuolaottolinasilva@libero.it
 www.scuolamaternaottolinasilva.jimdo.com

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
 via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
 www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia Ronzoni Silva

via Toti 3
Tel.: 0362 238296
 segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
 www.scuolamaternaronzonisilva.it
 pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati

via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
 maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo

via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
 s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio

via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi
Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
 s.ambrogio@tin.it
 www.scuolasantambrogio parrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Gianluigi Frova
 via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
 info.ballerini@collegifaccc.it
 www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe

Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
 segreteria@iemcandia.org
 www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
 www.auxiliumindia.it
 auxiliumindia.seregno@gmail.com

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Istituto Pozzi
 via Alfieri 8
Cell. 333 3104354
 www.associazionecarlacrippa.org
 info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
 www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	Ceredo
19.00	Vignoli
20.00	Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria Basilica S. Ambrogio Ceredo Abbazia
8.00	Sacramentine
8.30	Basilica
8.45	Istituto Pozzi

9.30	S. Valeria
9.45	Don Orione
10.00	Abbazia
10.30	S. Ambrogio
11.00	Basilica Lazzaretto S. Carlo Ceredo S. Salvatore Sacro Cuore (da settembre a maggio)
11.15	S. Valeria
11.30	Don Orione
17.00	Abbazia
17.30	S. Ambrogio
18.00	Lazzaretto
18.30	Basilica Don Gnocchi (tranne festività infrasettimanali)
20.30	Don Orione
	Basilica S. Carlo Abbazia Ceredo S. Valeria Lazzaretto S. Ambrogio

SS. MESSE Feriali

7.00	Sacramentine
7.30	Istituto Pozzi
8.00	Abbazia
8.15	Basilica
8.30	S. Salvatore S. Valeria Abbazia Don Orione Ceredo S. Ambrogio Lazzaretto S. Carlo (lunedì-mercò ledi-venerdì)
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale (martedì)
16.30	Don Gnocchi (comp. festività infrasettimanali)
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia S. Valeria S. Ambrogio (martedì - giovedì)
20.30	Vignoli (mercoledì) Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV**S. Rosario Feriali**

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCV, 15 gennaio 2017, numero 1

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicolafamiglia@yahoo.it; **amministratore:** Riccardo Ballabio; **Grafica e impaginazione:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 12 febbraio 2017.

Ti conosciamo bene.

© J. Pedrussi | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bcccarate.it

GO YELLOW,
HAVE FUN.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



AYGO DA 8.950 EURO

- RADIO CON BLUETOOTH® E USB
- CLIMATIZZATORE
- CERCHI DESIGN DA 15"
- LUCI DIURNE A LED

**Passa per una prova,
ti aspettiamo anche domenica 15 e 22.**

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino 11.000 €. Prezzo promozionale chiavi in mano 8.950 € (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di 1,81 € + IVA) grazie agli ecoincentivi Toyota, con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/01/2017 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2007. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km.